ANNO 50° MATTINO — TORINO, Domenica 5 Novembre 1916 — MATTINO NUM. 30[illegible]

ABBONAMENTI

Ogni numero cent. 5

LA STAMPA

Frangar, non flectar

La vigorosa avanzata delle truppe italiane

Le prime case di Castagnevizza già raggiunte - La conquista del Velkovnjak e delle quote 123 e 126 - Masse nemiche fulminate e disperse in disastrosa fuga - 553 prigionieri - Batteria di obici da 105, carriaggi e altro materiale catturati.

Il Comunicato

COMANDO SUPREMO, 4.

In valle di Travignolo (Avisio) i nostri reparti conquistarono una munita posizione detta l'"Osservatorio„ sulle pendici meridionali di Cima di Bocche, ad un centinaio di metri dalla vetta. Il successivo violento fuoco dell'artiglieria nemica non impedì ai nostri di rafforzare saldamente l'occupazione. Sulla fronte carnica maggiore attività delle artiglierie.

Nella zona ad est di Gorizia, l'avversario, che ha portato in linea nuove batterie di ogni calibro, tenne ieri le nostre posizioni sotto intenso fuoco di interdizione, cui le nostre artiglierie risposero con grande energia ed efficacia. Sul Carso continuò la brillante offensiva delle truppe dell'XI Corpo d'armata.

Verso la fronte del Frigido (Vippacco) le fanterie della 49.a divisione espugnarono le forti alture del Volkovnjak e, procedendo verso nord, quelle di quota 123 pure ad est di San Grado, e di quota 126. Verso oriente, con vigoroso sbalzo di più che un chilometro di profondità, raggiungemmo la quota 291, spingendo l'occupazione sulla strada di Oppacchiasella, a 200 metri dalle prime case di Castagnevizza.

Lungo la rimanente fronte sino al mare, dopo bombardamento di estrema violenza con artiglierie di ogni calibro, folte masse nemiche attaccarono in direzione dell'altura di Quota 208. Fulminate e disperse da nostri fuochi concentrati e celeri, volsero in disordinata fuga, lasciando numerosi cadaveri sul terreno. Prendemmo 553 prigionieri dei quali 11 ufficiali, una batteria di 4 obici da 105 con munizionamento di circa mille colpi per pezzo, mitragliatrici, armi e munizioni, una colonna di carreggi con cavalli ed altro abbondante materiale di ogni specie.

CADORNA.

L'assedio del Carso

Abbiamo altra volta minutamente descritto la struttura di quel singolare promontorio che si chiama Carso, ed esaminate le condizioni nostre e del nostro avversario in codesta regione. Le operazioni fortunate di questi primi giorni di novembre confermano e illustrano praticamente quello che dicevamo sull'entità e sulla natura del problema militare imposto al nostro Comando dalla natura del terreno e dalla forma delle difese. Si tratta in realtà d'una vera guerra d'assedio. L'azione consiste nell'espugnare una dopo l'altra le posizioni nemiche, collegate fra loro così strettamente come possono esserlo i forti e i bastioni d'una piazza fortificata. S'immagini il compito dei giapponesi dinanzi a Port Arthur moltiplicato per mille, e si avrà un'idea delle difficoltà che i nostri devono vincere per strappare la vittoria al nemico. Si aggiunga che questo non sempre riferirsi, avendo libere le retrovie sopra un angolo di novanta gradi su trecentosessanta, dei quali altri novanta sono in mano nostra e centottanta circa rappresentati dal mare; e piombare sulle retrovie del nemico, restringere le sue arterie di rifornimento, è materialmente impossibile — almeno per ora — perchè esigerebbe una serie di azioni laterali ancora più difficili, nella zona dominata dalle montagne a nord-est di Gorizia fino alla selva di Ternova e al colossale sistema del Nanos.

Stabilito ciò, si comprende subito come il ritmo delle nostre successive avanzate sia determinato, in un certo senso, dalle avanzate precedenti, e le operazioni si svolgono con una certa predilezione sopra una linea retta, perchè il crollo d'un bastione indebolisce quello che gli sta immediatamente alle spalle. Avendo attaccato il ciglione settentrionale del Carso, del quale possedevamo soltanto i primi contrafforti (San Grado m. 120, il Nad Logem m. 212, la Quota Pelata m. 123) i nostri hanno dato la scalata successivamente, procedendo sempre da ovest ad est, al Veliki Hribach, al Pecinka, al Faiti Hrib e alle quote intermedie, portandosi così ad un'altezza variabile dai 300 ai 400 metri. Essi sono dunque saliti sulle mura della fortezza, dal lato in cui queste sono più elevate, e di là cominciano a poter guardare nell'interno. All'avanzata rapida e brillante sull'orlo settentrionale della tremenda piazzaforte fa riscontro una più lenta infiltrazione nelle sue opere centrali e infine, una quasi completa immobilità verso il lato sud, cioè dalla parte del mare. Questa differente velocità di marcia dipende dalla diversa conformazione del paese, ossia dalla speciale resistenza che alcune parti della fortezza possono opporre in confronto di certe altre.

Nella zona meridionale del Carso c'è l'Hermada. Su questo monte, non più alto di 323 metri alla quota massima, s'è formata una specie di leggenda. Gli austriaci hanno una fiducia cieca nell'Hermada, che dovrebbe opporre alle nostre truppe un ostacolo insormontabile — essi pensano — sulla via di Trieste. Può darsi invece che nella pratica l'Hermada, ossia il modesto Quercelo dei tempi di pace, risulti assai meno terribile di quanto si dice. Certo però esso ha sopra le altre elevazioni carsiche il vantaggio d'essere isolato. Sopra un difficile e intricato altipiano boschivo i suoi fianchi selvaggi si inalzano per gli ultimi 150 metri con un ripido declivio. Nessuna strada lo percorre: solo pochi sentieri lo attraversano. E' una specie di «block house» naturale, piantato sul fianco esterno della fortezza carsica. L'influenza dell'Hermada, ossia il raggio di azione delle sue nascoste artiglierie, ha forzatamente ritardato la nostra marcia al di là di Monfalcone. Basti dire che il nemico tiene ancora la quota 144, a brevissima distanza dal nostro Debeli, e le minuscole quote 77 e 57, a nord del Lisert, teoricamente indifendibili dopo i nostri progressi sulle maggiori alture monfalconesi. Tutto ciò gli è possibile soltanto perchè dietro, a meno di 5 chilometri di distanza, in linea d'aria, c'è l'Hermada. Ora, poichè abbiamo la fortuna che il ciglione del Carso a nord e l'Hermada a sud sono separati da un largo tratto d'altipiano sprovvisto di quote intermedie atte a trasformarsi in fortezza, è logico che noi proseguiamo a risalire quel ciglione, neutralizzando così in parte l'influenza dell'Hermada nel campo tattico e riducendo la resistenza nemica a sfruttare quasi esclusivamente le sole risorse locali.

Dopo la presa del Faiti Hrib possiamo calcolare sopra una assai maggiore facilità d'avanzata su tutta la cresta settentrionale. Il possesso di Castagnevizza — che forse sarà già in nostra mano quando queste note verranno pubblicate — farà passare a noi il più importante nodo stradale della regione. Dopo ciò è chiaro che Jamiano, Selo e le quote del circondario monfalconese alle quali facevamo allusione poco anzi, si troveranno soggette ai nostri tiri di rovescio, ed ogni ulteriore nostro progresso sull'altipiano aggraverà questa loro sgradevole condizione. Con l'accentuarsi della nostra penetrazione al di là della seconda linea difensiva austriaca, già così ampiamente spezzata, anche l'Hermada corre il rischio d'essere lasciata indietro. I fronti sul Carso formeranno allora quasi due scalini, due denti intersecantisi. Ora l'esperienza ha dimostrato che la disposizione a fronti intersecati è sempre svantaggiosa pel belligerante che sta sulla difensiva.

Molte altre considerazioni potrebbero farsi sull'ultima gloriosa avanzata nella zona carsica, ma una parte di esse è ovvia per chi segue con una certa attenzione la campagna; un'altra parte è svolta quotidianamente dai commenti ufficiali che vengono diramati ad illustrazione del bollettino di Cadorna. Chiuderemo perciò con una semplice osservazione statistica. Gli austriaci hanno, a quanto sembra, otto Divisioni sul Carso. In due giorni la nostra offensiva ha strappato loro, soltanto in prigionieri, quasi gli effettivi di una Divisione. Calcolando le loro perdite in morti e feriti nel modo più modesto, dobbiamo dedurne che una quarta parte dei contingenti impegnati dai nostri avversari è scomparsa dal fronte di battaglia.

Sulle operazioni in corso sul Carso, il *Giornale d'Italia* pubblica: «Il Comando austriaco ripone molte speranze che può opporre alla nostra avanzata il massiccio del Monte Hermada, alto oltre trecento metri e larghissima difesa, per coprire la strada di Trieste. E' da questo massiccio che la difesa nemica nel settore meridionale del Carso farà il proprio caposaldo quando, per la nostra costante spinta verso est le posizioni presso Monfalcone dovranno cadere ed è precisamente dalla regione di Hermada che partono i maggiori bombardamenti contro la nostra avanzata. Le [illegible] concordano nell'affermare che oltre alle [illegible] divisioni schierate dal Vippacco al mare (72 battaglioni) siano accorse a rincalzare le prime linee non meno di altre due divisioni (24 battaglioni). Sicchè, in totale, i nostri hanno dovuto lottare con un centinaio di battaglioni in prevalenza composti di ungheresi, di rumeni, di croati, di bosniaci; su un fronte di operazioni esteso non più di una dozzina di chilometri; il comandante austriaco ha dunque impiegato circa ottantamila uomini. E' un poderoso sforzo che dimostra maggiormente la bellezza delle nostre vittorie.

«Un'altra constatazione emerge dal felice svolgimento della nostra offensiva, ed è il perfetto coordinamento fra le varie armi. In questo coordinamento sta tutto il segreto dei successi. Si procede da parte nostra nell'offensiva con il concetto di non fare sacrifici inutili, di risparmiare le truppe quanto più è possibile, ma in pari tempo nel concetto di spingere a fondo l'attacco, non facendo mai mancare rincalzi. Con questo modo si procede sicuri e si evitano gli episodi che tanto dolgono alle nostre truppe: il dover cedere posizioni che erano state conquistate con tanti sacrifici. In questo modo la gloriosa III Armata, al Comando del Duca d'Aosta, procede schiacciando successivamente la linea avversaria e fiaccando l'accanita resistenza nemica».

Il siluramento di una goletta italiana

Madrid, 4, sera.

La goletta italiana «Giovanni Auteri Berretta», di 201 tonnellate, fu silurata da un sottomarino. Il capitano e nove uomini dell'equipaggio sono salvi. (Stefani).

La pietà dei combattenti per i compagni caduti

Zona di guerra, 4, mattino.

A C... fu fatta la solenne inaugurazione del nuovo cimitero pei soldati nostri morti combattendo per la conquista delle Alpi di Fassa. L'iniziativa della costruzione del cimitero stesso venne presa dal comandante della 1.a sezione di Sanità della Croce Rossa, iniziativa che, pienamente approvata dal Comando del settore, venne messa in attuazione per opera dei fratelli d'arme dei poveri caduti. Furono i soldati stessi che vollero, con amore ed entusiasmo, nelle brevi soste dei combattimenti, dar mano alla costruzione del cimitero, riuscito un vero modello del genere. Ma non solo: la pietà e la nobile iniziativa della Croce Rossa italiana e la cooperazione dei soldati del settore, vollero che il piccolo camposanto s'ornasse d'un artistico monumento che riuscì il più grandioso di tutti quelli costruiti in zona d'operazioni. E' alto dal suolo quasi nove metri: sopra ha un basamento fatto di enormi blocchi granitici che narrano la millenaria vicenda dei monti dai nomi ormai sacri alla storia del valore italiano, si eleva una nuda croce di granito levigato: la sola croce è di tre metri d'altezza. E, tra i macigni, leggesi la seguente iscrizione incisa sopra un lastrone di pietra che gli austriaci, prima di abbandonare il villaggio, avevano fatto squadrare per farne una lapide commemorativa a Francesco Giuseppe: «Ai soldati d'Italia — che — combattendo valorosamente — tra le balze delle Alpi di Fassa — per la civiltà e la giustizia — s'immolarono alla Patria — auspice — la 1.a Sezione di Sanità della Croce Rossa — i compagni d'arme del Nucleo Ferrari — il 2 novembre 1916». All'inaugurazione intervennero il generale comandante il settore, col suo Stato Maggiore, il Delegato della Croce Rossa presso la IV Armata, i comandanti e le rappresentanze di tutti i reggimenti operanti. Gli ufficiali del Nucleo deposero ai piedi del monumento una magnifica corona di bronzo. Il comandante della 1.a sezione di Sanità C. R. ed il delegato della IV Armata lessero alati discorsi. Migliaia di soldati di tutte le armi assistettero alla mesta cerimonia.

Gli interessi della Patria prevalgono su tutto
Dichiarazioni dell'on. Boselli

Roma, 4, sera.

L'Agenzia Informazione pubblica: «L'onorevole Boselli, ad un parlamentare che ieri potè intrattenersi con lui, esprimeva con grande commozione la sua soddisfazione per i vittoriosi risultati delle nostre operazioni militari. Egli aggiungeva che all'esercito, che è la vera ed alta espressione della concordia nazionale, deve essere esclusivamente rivolto in questo momento il pensiero del Governo, del Parlamento e del Paese. Tutto deve essere sacrificato alla vittoria, che ci è gloriosamente propizia. Il presidente del Consiglio esprimeva la sua piena fiducia che il Parlamento, sindacando presto l'opera del Governo, ispirerà il suo giudizio unicamente ai supremi interessi d'Italia, come ha fatto finora, tenendo il pensiero costantemente rivolto ai nostri eroi che vincono. E poichè gli si è accennato alle polemiche di parte che si dibattono in questi giorni nella stampa e negli ambienti politici, ha così caratterizzato con arguta semplicità la situazione: «Ma non vedete che dalle parti stesse che appaiono così profondamente divise si invoca, fra un rammarico e l'altro, la concordia nazionale?». E intendeva con ciò esprimere la fiducia che gli interessi della Patria avranno la prevalenza su tutto».

La solidità degli accordi del Giappone colla Russia e l'Inghilterra

Pietrogrado, 4, sera.

Ad un pranzo offerto in suo onore dalla Società russo-giapponese, il ministro degli esteri del Giappone, ex-ambasciatore a Pietrogrado, Motono, pronunciò un discorso in cui espresse la sua profonda soddisfazione per aver consolidato, durante il suo soggiorno a Pietrogrado, l'amicizia fra il Giappone e la Russia. Fece notare come gli accordi russo-giapponese ed anglo-giapponese si completino rafforzati naturalmente e vicendevolmente. Rilevò l'incrollabilità dell'alleanza anglo-giapponese, manifestò la sicurezza che egli ha della vittoria degli alleati. Infine si compiacque della salda [illegible] delle nazioni alleate, che lottano insieme pel diritto e per la giustizia.



Coi vittoriosi soldati dell'XI Corpo d'Armata
Dalla vetta del Fajti Hrib alle difese di Costanievica
(Dal nostro inviato speciale al fronte)

DAL CARSO, 2 novembre, sera.

La stupenda giornata di ieri non finì col cadere della notte, proseguì senza interruzione tra attacchi e contrattacchi, tra avanzate e combattimenti, tra conquiste di posizioni e catture di prigionieri. Il nemico, che aveva dimostrato una straordinaria fermezza alle ali — la destra contro le nostre posizioni dall'est di Gorizia al Vippacco, la sinistra contro quelle da quota 208 al mare — aveva invece ceduto sotto la pressione formidabile dell'undicesimo Corpo d'armata al centro, e aveva lasciato in nostre mani un bottino e prigionieri soldati; i due forti capisaldi della *reservestellung*, il Veliki e il Pecinka.

La battaglia nell'aria.

Le liete notizie dello scacco sofferto dal nemico nel cuore del Carso, della rapidità e dell'ardore della nostra offensiva, delle perdite avversarie (fra cui quasi un intero reggimento Landwehr, il 21.o, si potè considerare distrutto), dei prigionieri catturati — 1731 — dei 6 cannoni da 105 divenuti preda delle truppe italiane, delle mitragliatrici e del molto materiale da guerra strappato all'avversario, della vittoriosa marcia verso Costanjevica, si diffusero colla rapidità di una scintilla elettrica per tutto il fronte, da Gorizia al mare, destarono tra i soldati scatti di gioia irrefrenabile, animarono i combattenti nel desiderio di nuove conquiste. E mentre le novelle volavano, mentre nelle baracche bucherate dalle pallottole e nei bivacchi si inneggiava, attorno al fuoco della sera, all'esercito vittorioso, si assistette ad uno spettacolo impressionante. Parecchi aeroplani nemici venuti dal campo, ove certo non doveva regnare la stessa allegria che nel nostro, avanzarono nel cielo del Carso coll'intenzione di studiare le mosse, scrutare forse i preparativi per il domani, lanciare, nella vana illusione di raffreddare gli entusiasmi, qualche bomba assassina. Ma non spirava, ieri, aria favorevole per gli aviatori austriaci. Di giorno, ad ogni *Aviatik* che scintillasse altissimo sotto il sole, nuvole di *shrapnels* si erano fisse per obbligarlo alla fuga, ed apparecchi da caccia, agili e velocissimi, si erano lanciati allo inseguimento.

Di più, sedici *Caproni*, scortati da numerosi *Nieuport*, avevano compiuto un'escursione, mirabile a vedersi, sulla vallata del Vippacco, tra il bordo del Carso e i colli goriziani, ed avevano bersagliato le retrovie nemiche, gli accantonamenti, le riserve, i ricoveri delle batterie con una grande quantità di bombe. I rincalzi ed i parchi della 43.a divisione Landwehr, la quale occupa quel settore fino a Vogersko, furono specialmente le vittime delle tonnellate di esplosivi piovute dagli apparecchi italiani. Ma di sera, alla passeggiata aerea nemica in zona nostra, non fu dato tempo agli aviatori di lanciare molte bombe. Sembrò che il cielo improvvisamente si incendiasse. Centinaia di shrapnels apersero fiori di fiamma attorno agli apparecchi, tutte le batterie antiaeree di quel settore agirono insieme, getti di proiettili zampillarono cingendo di un bacio i velivoli nemici, dei *Nieuport* sopraggiunsero con la musica gracchiante delle loro mitragliatrici. E la spettacolosa battaglia aerea divampò breve, ma terribile, mentre dall'uno e dall'altro campo le granate di grosso calibro, col loro trascinio sonoro, giungevano, passavano, filavano via. E gli aeroplani avversari, assillati, assediati, perseguitati, percossi presero la strada della fuga, mentre dagli accampamenti, ove i soldati vegliavano — perchè nessuno dorme nelle notti di battaglia — si fischiava a quelli, si applaudiva ai nostri, si levavano evviva all'Italia.

Effetti del bombardamento nemico pochi: fu ucciso un milite della Croce Rossa, vennero feriti un capitano e quattro militi. Le nostre batterie colpirono invece un idrovolante, che pure sia precipitato sopra una casa presso Monfalcone trasportando il cadavere del suo aviatore.

Nella furia dei contrattacchi.

Così si iniziò la notte scorsa, notte sanguinosa di battaglia sotto la divina serenità, notte indimenticabile fra due giornate memorande: l'1 e 2 novembre; così, con la morte d'un aviatore austriaco, con la fuga dei venti aeroplani nemici. Buon augurio per la fortuna delle armi italiane!

Alle ventuna, mentre la fucileria e la mitraglia crepitavano ancora agli avamposti, le nostre artiglierie, con tiro allungatissimo, incominciavano il lavoro di interdizione, e fulciavano le retrovie nemiche fra Costanjevica e Comen. I fanti delle gloriose brigate Pinerolo, Napoli, Toscana, Lombardia, Spezia, Barletta e Ferrara, i bersaglieri del 6.o e del 12.o — tutti i gloriosi conquistatori insomma del Veliki e del Pecinka e delle posizioni più avanzate — fermi sulle quote raggiunte, sicuri sotto la protezione dei nostri grossi calibri, riparati alla meglio tra le doline e le boscaglie tolte al nemico, verso la mezzanotte, in una relativa calma del fuoco, stavano per concedersi un po' di riposo dopo dodici ore di lotta, di marcia e di fatiche.

Ma l'avversario — e c'era da aspettarselo — non rinunciò al consueto contrattacco notturno. Dalla sua terza linea, dalle posizioni al di là del Fajti Hrib e di Costanjevica, scaraventò un fuoco terribile di tutti i calibri contro la quota 376 (est del Veliki), sull'orlo della quale ci eravamo trincerati, e contro la quota 308 del Pecinka, che era sin dal pomeriggio in nostre mani. Proprio in quel momento, mentre il grosso delle truppe stava immobile, le pattuglie tentavano di sgombrare le doline e le groppe antistanti, sgretolavano con un fuoco leggero la pietraglia carsica biancheggiante sotto la luna, e procedevano lentamente avanti per aprire la marcia, più tardi, ai battaglioni. Il fuoco austriaco le convinse ad arrestarsi. Esso fu condotto con violenza inaudita. La vetta del Veliki fu tempestata di granate, gli scheletri degli alberi già bruciati dalla battaglia, venivano frantumati in ischeggie, lanciati in aria in tutte le direzioni. Enormi nuvole di fumo rossastro avvolsero le cime dei due ex-capisaldi austriaci, e gli ordini udimmo, che vi stavano sopra. Ma nessuno di quelli si mosse. Bersaglieri e fanti appiattati nei ricoveri provvisori, appiattati fra i cadaveri austriaci nelle caverne, aspettarono che la spaventevole furia si calmasse. E ad un tratto si svegliarono, i nostri medi calibri, quelli che avevano lavorato nella giornata del 31 ottobre e nella mattinata di ieri. Una grandine rispose alla tempesta, e rispose con tale energia, che la tempesta si calmò. Ma non definitivamente. Contro la 45.a e la 13.a Divisione, le magnifiche conquistatrici di gran parte della *reservestellung*, i contrattacchi furono rinnovati quasi senza tregua. Contrattacchi condotti con artiglieria e mitragliatrici, senza il solito sacrificio delle fanterie marcianti «per quattro»: non intesi quindi a riprendere le posizioni perdute, ma a stancare le nostre truppe, cercando di assottigliarle col maggior numero di vuoti. Vi riuscirono poco e male, perchè le Brigate italiane, invitte sotto il fuoco, rimasero immobili in attesa dell'alba e del successivo balzo in avanti, che indubbiamente sarebbe avvenuto, checchè avesse tentato o fatto il nemico. L'unico scopo ottenuto fu quello di obbligare all'attività più intensa le batterie nostre, che annegarono ogni contrattacco sotto vere valanghe di granate.

Tuttavia, pur nell'ardore dei duelli di artiglieria, vi furono colonne di avanguardie che si mossero per le loro gite esplorative, cercando di prender contatto colla fanteria austriaca, se questa avesse degnato manifestarsi. Una di queste colonne, inoltratasi nella boscaglia, tra le pendici settentrionali del Veliki Kribak, e quelle occidentali del Volkonjak, trovò un vasto e profondo camminamento e vi si infilò. E' un po' nella natura del nostro soldato questo spirito avventuroso, che lo spinge ad andare verso l'ignoto, verso il nuovo, mettendo a repentaglio la vita. Figuriamoci come questo spirito si acuisca nelle avanguardie che vengono lanciate all'esplorazione, nella notte!

I soldati di quella colonna, dopo aver viaggiato a lungo, tra le giravolte tortuose del camminamento, si trovarono in una dolina, occupata da truppe e da salmerie. A prima vista pareva che fossero nostre, ma delle grida di stupore partite dall'una e dall'altra parte, fecero capire che si trattava d'un equivoco. Era una colonna di rifornimento austriaca, i cui capi, convinti forse di trovarsi ancora nelle proprie retrovie, guidavano il reparto dal Volkonjak verso «Quota Pelata» e di San Grado. La sorpresa fu assai più lunga per gli austriaci che per i nostri. Questi, in un attimo, capirono la situazione, circondarono il reparto, lo fecero prigioniero, prima che esso si fosse finalmente accorto di essere in campo straniero. Caddero così nelle nostre mani 72 uomini di truppa, tre ufficiali e una cinquantina di cavalcature. Gli ufficiali dissero che avevano perduta la strada, ed erano disorientati. Uno di essi però affermò che non avrebbe mai immaginato che gli italiani fossero così innanzi nella loro avanzata. E aggiunse: E' una cosa straordinaria.

E la tragica notte dei contrattacchi tramontò in un'alba lattiginosa. I punti più percossi erano state le due quote ad oriente del Veliki e del Pecinka, e le pietrose doline al di là di Segeti. Ma al sorgere del sole, in quegli stessi punti, ove delle bocche paurose si erano aperte, sotto il flagello delle granate, ad inghiottire uomini e brani di trinceramenti, i nostri superbi battaglioni, ricostituiti, ricompletati, pronti, come se la notte fosse trascorsa tranquilla, attendevano l'ordine di riprendere l'avanzata.

Sul "colle dei faggi,,

L'entusiasmo aveva preso quelle file, l'ebbrezza della vittoria teneva i fucilieri in uno stato d'esaltazione fremente, metteva loro addosso un desiderio irresistibile di andare avanti. Non potevano assuefarsi, quei soldati, all'idea di doversi di nuovo fermare, di doversi un'altra volta sprofondare nelle trincee, dopo la corsa vittoriosa di ieri. E stamane, mentre l'artiglieria riprendeva l'opera di spazzamento, tra la seconda e la terza linea austriaca, gli ufficiali dovettero frenare l'impeto delle truppe, persuaderle alla pazienza dell'attesa. Il nemico, ora, taceva nel cuore del Carso, sembrava invitarci a proseguire. Doline, gobbe, roccie e boscaglie deserte si distendevano avanti ai conquistatori. Ai lati, a sinistra e a destra dell'undecimo Corpo d'armata ferveva la lotta fra continue alternative, incessanti contrasti. Tra San Grado e «Quota Pelata», tra Sober e Quota 123, tra le due quote 208 e la linea Hudi Log-Lukatik e infine sulle pendici orientali della 144 si combatteva febbrilmente. Nello splendore del sole i pennacchi di fumo si levavano, pittoreschi di forma e di colore... Solo nel settore più fortunato, ove più grave era stato lo scacco nemico, la battaglia delle fanterie sembrava avere una sosta. Perchè?

Da quota 376, dove le Brigate conquistatrici del Veliki erano salite ieri, con l'ultimo balzo della giornata, i soldati guardavano cogli occhi lucenti la quota 393, di fronte, vicinissima, e più in là la cima oscura del Fajti-Hrib — il colle dei faggi — che dall'alto dei suoi 432 metri sembrava aspettare qualcuno per offrirgli le risorse di un alto osservatorio. Perchè non si partiva a quella volta?

E si partì: si partì nell'ora del meriggio, quando con maggior chiarezza e con meno inganni si rivelava il terreno, quando le artiglierie ebbero compiuto sino ai confini della terza linea la serie delle loro «martellate». Ma quanto diversa fu la marcia da ciò che i soldati potevano supporre osservando il terreno deserto e silenzioso! Quante difficoltà e insidie, quanti difensori appiattati e quante mitragliatrici nascondevano quelle roccie e quei boschi! La marcia procedette per un terreno arruffato, intricato, irregolare, che ripeteva la configurazione del terribile Veliki così felicemente superato. Per arrivare alla quota 393 si dovettero prendere, combattendo, parecchie doline, da ciascuna delle quali partiva contro i nostri una ventata di fucileria. Non ci si badava. I soldati si precipitavano nella bassura, si gettavano sui kaiserjägers che la guardavano, e che quasi subito si arrendevano. Un momento dopo eran padroni della situazione e andavano avanti. Nelle prime ore del pomeriggio, con un ultimo balzo, piombavano sulla quota 393, mentre gli shrapnels nemici scoppiavano sopra e attorno ad essi e le scheggie battevano contro gli elmetti proteggitori. La giornata non era finita, bisognava arrivare al Fajti Hrib, alla vetta più alta, tra i faggi. Le difficoltà crebbero: caverne, doline, grovigli di boschi e di reticolati si succedettero a contrastare la marcia. I nemici erano annidati dappertutto, avevano usufruito di tutti i vantaggi del terreno intricato per crearci ostacoli, per cercare di spingerci indietro. Persino i tronchi degli alberi erano stati fatti saltare colle mine e distesi al suolo ad impedire il passo. Mitraglia e fucileria piovevano dovunque. Manipoli di austriaci, veramente tenaci nella resistenza, balzavano ad un tratto da certe trincee nascoste, si scagliavano sui nostri. Nascevano dei corpo a corpo sanguinosi. Qualcuno cadeva, qualcuno era fatto prigioniero. L'ultimo tratto di salita per raggiungere la vetta del Fajti fu superato di corsa, da un battaglione, sotto una spaventevole tempesta. I soldati arrivarono lassù, stanchi, affannati, ma felici, indifferenti alle granate austriache, che recarono loro il messaggio della rabbia avversaria, e ripeterono quell'evviva alto e sonoro che già ieri sul Veliki aveva suggellato il successo. Erano le 17.

Le mitragliatrici di Costanjevica

Con lo stesso slancio, con lo stesso ardore, nella zona del Pecinka, altre valorose truppe, fra le quali si vedevano ondeggiare sugli elmetti le piume bersaglieresche, avanzavano, superando le stesse difficoltà e non meno ardenti contrasti, dalla quota 308 su quella 270; altre, dalla posizione presa ieri a un chilometro oltre le casupole di Segeti, procedevano arditamente fra squarci di roccia e ingombranti distese di massi e di ciottoli, fino alle «cave di pietra» aride, squallide, desolatamente rossastre a nord della strada di Costanjevica. E anche su questa via, sulla famosa retta che congiunge Oppacchiasella a Costanjevica, la giornata d'oggi ha dato splendidi risultati. Già ieri la conquista del quadrivio di quota 202 era costata combattimenti sanguinosi. Gli austriaci, per usarci un inganno, nella speranza di arrestarci nella spinta violentissima, avevano collocato 30 mitragliatrici, nascoste opportunamente al di qua e al di là della strada, alle spalle delle batterie che dovevano difendere il quadrivio.

Il tiro della nostra artiglieria, precedente all'offensiva, dopo aver ridotto al silenzio quelle batterie, fu allungato su Costanjevica. Nessuno supponeva che, al di là dei cannoni, fossero appostate delle mitragliatrici. Penetrate le fanterie nelle trincee del quadrivio che tagliavano perpendicolarmente la strada, le mitragliatrici entrarono di colpo in azione. Fu una sferzata inattesa, che arrestò per pochi istanti l'avanzata; ma per pochi istanti soltanto. I fanti si ricoverarono negli ex-trinceramenti nemici, e le artiglierie più vicine alle prime linee pensarono a punire le mitragliatrici, a seminar la strage tra i mitraglieri. Al tramonto di ieri, dopo un fuoco di shrapnels durato alcune ore, quelle importune mitragliatrici erano ridotte al silenzio. Gli austriaci, per non perderle, si erano affrettati a trasportarle più lontano entro le forti difese di Costanjevica. E le nostre avanguardie si portavano assai oltre il quadrivio, in vista di Costanjevica, che appariva come una gran massa candida sotto la luna: come la mèta promessa.

Il nuovo fronte.

Oggi la gloriosa marcia ripresa, ostacolatissima, tra un fuoco terribile. Ma le truppe non perdettero il loro entusiasmo. Procedettero, di pari passo con quella avanzata a

settentrione, e si piazzarono sullo stradale contro la prima linea di difesa di Costanjevica, a settecento metri dalla città. Questa sembrerebbe sgombrata, ma al di là sono postate batterie formidabili, il che significa che l'avversario, sulla terza linea si prepara ad una solida resistenza.

Ciò che è da rilevarsi nei fatti d'arme delle due giornate è il modo come il nemico ha organizzato la resistenza. Questa è basata sopratutto sulle artiglierie, alle quali sono stati affidati persino i contrattacchi. Sarebbe questa la conferma della scarsità dell'«elemento uomo», sempre maggiormente sentita nel campo austriaco? Certo, dei pochi difensori sorpresi nelle doline e nelle caverne, e che impegnarono le zuffe più sanguinose al sopraggiungere dei nostri, una gran parte vennero fatti prigionieri, e nell'ora in cui scrivo, altre colonne ne giungono dalla via di Costanjevica. Tra quelli presi oggi vi è pure un colonnello brigadiere, catturato nei boschi del Volkoniak. Complessivamente, su tutto il fronte, i prigionieri di oggi sono stati 4500. La linea italiana sul fronte di questo Corpo d'armata, si può adunque fino a questo momento fissar così da nord a sud-est così: Fajti Hrib, quota 319 ad est del Pecinka, Cave di pietra, strada di Costanjevica a 700 metri dal paese, doline e quote sino alle case di Hudi Log. Oltre questo grazioso villaggio, ormai dannato alla rovina, e giù per Lukatik, sino alla quota 144, la battaglia è continuata fino a sera, e, malgrado il furore dei contrattacchi, le posizioni della «linea zero», conquistate ieri col primo balzo dei nostri, furono mantenute.

Così nel settore della Vertojbizza e in quello ad est di Gorizia. Qui e precisamente sulle pendici occidentali del San Marco, attorno a quota 171, i nostri inoltratisi nel bosco, vincendo la resistenza di truppe saldamente trincerate e fortemente armate, dopo combattimenti accaniti, presero ieri la casidetta «casa dei pini», ed oggi la «casa scoperchiata» e la «casa bassa di San Marco» che si potevano considerare come altrettanti piccoli fortini. Ora a metà strada dalla vetta, che offende quotidianamente la respirazione di Gorizia, la battaglia dura. Così pure, a nord-est di Gorizia, si svolsero, ostacolati dai contrattacchi, accaniti combattimenti attorno al convento di Castagnovizza (da non confondersi con Costanjevica), che ci resero padroni d'una complicata rete di trinceramenti, distesa fra gli alberi vicinissimi e tra gli intrichi dei cespugli. E' lecito supporre adunque, che queste due prime vittoriose giornate di novembre, abbiano qualche giovamento anche alla situazione di Gorizia, stretta dalla perenne minaccia delle alture che le sovrastano da oriente e da settentrione.

GIOVANNI CORVETTO.

In Transilvania

La battaglia continua violenta a sud del passo di Vulkan

Bucarest, 4, mattino.

Un comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito romeno, in data di ieri, dice:

Fronte nord e nord-ovest: *Sulla frontiera ovest della Moldavia nessun cambiamento. Abbiamo effettuato un attacco nella valle del Buzeu ed abbiamo occupato i monti Sului e Zaharounio. A Tabla-Butzi abbiamo progredito oltre la frontiera; a Predelus la situazione è invariata. Nella valle del Prahova violenti attacchi nemici sono stati lanciati contro la nostra ala sinistra. Le nostre truppe hanno mantenuto le loro posizioni. Nella regione di Dragoslavele scaramuccie fra pattuglie. Il bombardamento dell'artiglieria ha rallentato. Ad est dell'Olt il combattimento continua violento su tutto il fronte del Jiul (a sud del passo di Vulkan). Il nostro inseguimento continua. Abbiamo preso altri 4 cannoni e molto materiale da guerra. Ad Orsova niente di nuovo. Sul fronte sud la situazione è invariata.*

Le posizioni dei romeni notevolmente migliorate

Gli sforzi di Falkenhayn

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, mattino.

Le operazioni sul fronte romeno restano localizzate nelle tre vallate attraverso le quali gli austro-tedeschi tentano di invadere la Valacchia. Ad est per la vallata di Predeal o della Prahova; al centro per la vallata dell'Olta; ad ovest per la vallata dell'Jiul. Nella vallata del Prahova tutto si è limitato a contrattacchi, il nemico non pare abbia tentato nessun sforzo nuovo. Nella vallata dell'Olta, sulla riva orientale del fiume i romeni hanno egualmente contrattaccato guadagnando un certo terreno. Nella vallata dell'Jiul i romeni continuano ad inseguire il nemico vinto. I successi ottenuti finora dai romeno-russi non fanno intravvedere ancora modifiche decisive nella situazione strategica degli eserciti di fronte, ma hanno però notevolmente migliorato il fronte delle truppe russo-romene. Tutto dipende dalla velocità e dalla rapidità, con cui uno o l'altro avversario può riuscire a raccogliere rinforzi. Falkenhayn, che cerca di raggruppare le sue forze e si prepara a rispondere al ritorno offensivo dell'avversario, che lo ha costretto ad abbandonare posizioni importantissime nel momento in cui cominciava a fortificarle, stabilisce ora in tutta fretta le batterie pervenutegli recentemente, dopo grandi ritardi. Non dispone ancora di tutti i rinforzi sui quali conta, ma è probabile che i romeni si trovino nello stesso caso.

Gli Stati Maggiori romeno e russo sono convinti però che ora è possibile arrestare definitivamente il nemico. I miglioramenti necessari furono introdotti negli eserciti romeni; i servizi logistici si riordinano; i servizi sanitari si sviluppano grazie al concorso che i romeni hanno trovato presso i loro alleati. Ambulanze furono formate nelle vicinanze di tutte le truppe; nelle città dell'interno furono fondati lazzaretti; Jassi, seconda capitale della Romania, è stata trasformata in un immenso ospedale. Così, mentre in Romania la resistenza si organizza, gli eserciti russi proseguono con metodo. Tutto dimostra che il collegamento tra i vari Stati Maggiori è divenuto perfetto. I tedeschi raggruppano in certi punti grandi quantità di gas asfissianti: i serbatoi sono nascosti sotto vaste tettoie. Un aviatore russo è riuscito a bombardare con grande precisione uno di questi depositi ed i gas, spandendosi, cagionarono perdite gravi alle truppe nemiche.

D. R.

I tedeschi in difficile posizione nei Carpazi e in Transilvania

Parigi, 4, sera.

Telegrafano da Pietrogrado al «Petit Parisien» che la posizione delle truppe tedesche nei Carpazi ed in Transilvania è divenuta difficile. Esse occupano un fronte sinuoso. I romeni, al centro, li hanno fermati.

D. R.

La guerra nell'Africa portoghese

Lourenço Marques, 3.

Un ufficiale di cavalleria portoghese, operando il 28 ottobre una ricognizione in direzione di Lundi, a 12 miglia a nord-est di Mocoula, pose in rotta le truppe nemiche.

Dalla Somme alla Mosa

I francesi avanzano fino al villaggio di Vaux

Parigi, 4, mattino.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice: Sulla riva destra della Mosa, dopo la presa del forte di Vaux, la fanteria ha continuato a progredire fino ai margini del villaggio di Vaux. A nord dello stagno abbiamo preso piede sulla collina che domina il villaggio. Il nemico non ha tentato alcuna reazione. Nessun avvenimento importante da segnalare sul resto del fronte, all'infuori dell'abituale cannoneggiamento.

Parigi, 4, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice: Durante la notte cannoneggiamento intermittente sul fronte della Somme e nelle regioni di Douaumont e di Vaux. Dovunque altrove notte calma. (Stefani).

Trincea nemica conquistata dalle truppe britanniche

Londra, 4, mattino.

Un comunicato ufficiale del generale Haig dice: Ci siamo impadroniti l'altra sera, per sorpresa, di una trincea nemica ad est di Gueudecourt ed abbiamo consolidato la posizione nella notte. Abbiamo operato una riuscita incursione contro le trincee nemiche presso Arras.

Un altro comunicato del generale Haig, in data di ieri sera, dice: Nel pomeriggio i tedeschi hanno diretto contro la trincea ieri conquistata ad est di Gueudecourt un contrattacco il quale è stato completamente respinto. Durante la giornata la nostra artiglieria e i nostri mortai da trincea hanno bombardato le linee tedesche ad est di Fauquissart e i dintorni di Plainville. Durante i combattimenti aerei ieri avvenuti sono stati distrutti due velivoli nemici.

Londra, 4, notte.

Un comunicato pomeridiano del generale Haig, dice: La pioggia cadde a rovesci durante la notte. Effettuammo felici raids contro le linee nemiche a nord-est di Armentières. Un forte distaccamento nemico penetrò in una nostra trincea presso Givenchy con un contrattacco che gli costò forti perdite in proporzione dei suoi effettivi. Contammo cento morti e prendemmo trenta prigionieri e quattro mitragliatrici.

L'artiglieria pesante può tutto

Il valore strategico del successo

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, notte.

Un alto capo militare che ha seguito le fasi della battaglia svoltasi dinanzi a Verdun dall'offensiva riuscita di Douaumont sino alla ripresa di Vaux, ha dichiarato al «Journal» che l'ultimo successo dimostra ancora una volta che l'artiglieria pesante può tutto. Vaux era caduto nel giugno scorso nelle mani del nemico per mancanza di obici di grosso calibro. La situazione è invertita ora. I nostri obici da 400 ce lo hanno restituito. Sotto la pioggia di grossi proiettili i depositi delle munizioni del forte sono saltati in aria uno dopo l'altro. Le esplosioni continuarono dopo che la partenza stessa dei tedeschi ci era stata segnalata. E' forse la prima volta che il nemico abbandona la posizione senza attendere l'attacco. La ripresa di Vaux, dopo quella di Douaumont, significa per i tedeschi ormai l'abbandono di ogni speranza per Verdun. Il fatto che non abbiano resistito più oltre rivela l'interesse minore che attribuiscono oggi all'avvinghiarsi al nostro fronte. L'intervistato ha espresso infine l'opinione che i tedeschi, ridottisi alla stretta difensiva sul fronte occidentale, ammasseranno i loro contingenti, moltiplicheranno i loro sforzi verso la barriera orientale. Per l'«Echo de Paris» la vittoria di Vaux ha un doppio significato. Primo, quando l'assalto dell'artiglieria è convenientemente dato con intensità sufficiente, le posizioni battute divengono insostenibili. Non resta allora al nemico altra risorsa che di andarsene. Secondo, la presa di Vaux è il termine di una nuova e grandiosa operazione all'attivo della Francia. Tre volte, difatti, i tedeschi hanno lanciato uno sforzo generale contro i francesi. La prima volta alla Marna, la seconda all'Yser, la terza a Verdun. Le tre disfatte segnano l'epilogo delle tre fasi principali della guerra sul fronte occidentale. Hullin insinua che il Kronprinz si troverebbe in conflitto con Hindenburg, che aveva affermato otto giorni fa in una intervista che non avrebbe indietreggiato su nessun punto delle sue linee. La vittoria di Vaux ha veramente una importanza strategica? Come dubitarne? scrive Hervé. Essa offre almeno un risultato che salta agli occhi. Consiste nel lasciarci una formidabile testa di ponte costituita da Verdun sulla riva destra della Mosa, che ci permetterà il giorno della inevitabile ritirata tedesca dalla Somme sulla Mosa verso Liegi, di sboccare sulla riva destra del fiume senza dover traversarlo sotto il fuoco dei cannoni nemici. Il maggiore Raynald, l'eroico comandante francese del forte, al momento della sua resa è prigioniero nella cittadella di Magonza, ove occupa una cameretta col maggiore Mercier, figlio del generale Mercier, famoso nell'affare Dreyfus. La moglie del Raynald, intervistata a Parigi, ha riferito che il comandante nelle ultime sue lettere esprimeva il dolore che il coraggio col quale i suoi uomini avevano sacrificato la loro vita e la libertà fosse stato inutile. Ultimamente gli amici gli proposero di farlo trasferire in Svizzera per ragioni di salute. Il maggiore rifiutò.

D. R.

Il caro viveri in Inghilterra

(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

Il caro viveri sta facendosi in Inghilterra uno dei problemi più discussi. I giornali se ne fanno eco più largamente che mai e taluni invocano calmieri e controlli governativi assai estesi: «Benchè nel nostro paese i viveri siano in genere molto meno cari che in Germania e in Austria — si legge oggi sul *Times* — pure la tendenza all'ascensione dei prezzi continua.

Il grano si fa sempre più caro [illegible] e quattro scellini per quarto di tonnellata e i panettieri londinesi elevarono lunedì a dieci pence e mezzo il prezzo della pagnotta tipica di un quartern, mentre, prima della guerra, il suo prezzo era di cinque pence e mezzo». Il quartern corrisponde a qualche etto meno di due chili e i pence a due soldi. Il *Times* ha da Buenos Aires che il Governo argentino ha iniziato, si afferma, negoziati per l'acquisto di vapori tedeschi e austriaci internati nei suoi porti.

M. P.

Trenta velivoli e un dirigibile offerti all'Inghilterra

Port Louis (Isola Maurizio), 4.

Il Consiglio legislativo ed i piantatori di zucchero si sono posti d'accordo per offrire un milione di rupie al Governo britannico per l'acquisto di trenta aeroplani da battaglia e per la costruzione di un dirigibile.

Sul fronte russo

I combattimenti continuano in Volinia

Pietrogrado, 4, mattino.

Un comunicato del Grande Stato Maggiore dice: Fronte occidentale: *Sullo Stochod, nella regione di Vitoniez e nella fattoria Alexandrovka, i combattimenti continuano. Un battaglione del nostro reggimento è riuscito a ricacciare il nemico che aveva occupato parte delle nostre trincee sulla riva ovest dello Stochod. Nella zona delle colline ad est del villaggio di Liguiltzadolna nostri elementi che avevano rotto i reticolati del nemico, lo hanno in vari punti ricacciato. Una fitta nebbia ostacola le azioni dell'artiglieria. Sul fiume Bystritsa, nella regione del villaggio di Krivich, i nostri esploratori, nonchè un plotone di truppa, hanno attaccato di fianco una compagnia nemica e la hanno dispersa, catturando 13 prigionieri.* Fronte del Caucaso: *Il primo corrente due nostri aviatori hanno bombardato un grande accampamento turco presso Schakmeldani, a nord-ovest di Nourik e presso Kolan a sud-est di Dicholik, nonchè due ponti sull'Eufrate presso Sagan. Nella regione di Sakkiz i nostri esploratori si sono impadroniti di 15 quadrupedi carichi di granturco.* Fronte romeno: *In Transilvania nessuna notizia da segnalare. In Dobrugia nulla di nuovo.* (Stefani).

Sul fronte macedone

Il bombardamento delle posizioni bulgare nella pianura di Monastir

Basilea, 4, sera.

Il comunicato ufficiale bulgaro del 3 novembre dice:

Fronte macedone: *Un attacco di deboli unità nemiche ad ovest del lago Malik non riuscì. Le nostre posizioni nella pianura di Monastir furono bombardate dalla artiglieria pesante del nemico. Deboli attacchi nemici contro Tarnova e Dobropolje furono respinti. Nella Valle del Vardar debole attività d'artiglieria; nei pressi di Belassitza calma. Un aeroplano nemico lanciò, senza successo, bombe sui villaggi di Bujukmahle e Busuk. Nella Valle dello Struma fuoco di artiglieria ad intervalli.* Fronte romeno: *Situazione invariata. Due navi da guerra nemiche bombardarono Costanza. Lungo il Danubio fuoco d'artiglieria e di moschetteria.* (Stefani).

I serbi fanno prigionieri

Corfù, 4, sera.

Il comunicato dello Stato Maggiore dell'esercito serbo dice: Il 2 novembre fuoco d'artiglieria e di fanteria dalle due parti. Facemmo prigionieri tedeschi e bulgari. (Stefani).

La guerra sottomarina

Il vapore "Doukkala" sfuggito a un sommergibile tedesco

Parigi, 4, mattino.

Il vapore *Doukkala*, giunto a Tolone, ha subito un attacco da parte di un sottomarino nemico, ma fortunatamente è riuscito a trionfare in un combattimento col sottomarino stesso durato una quarantina di minuti. Ad una distanza variante da 5000 a 6000 metri, il sottomarino lanciò 7 granate; il *Doukkala* aprì il fuoco da parte sua e potè sfuggire al sottomarino. Il battello a vapore *Nellie Bruce*, inglese, è stato affondato senza preavviso. L'equipaggio è salvo.

Un telegramma da Stoccolma annuncia che lo *Stockolm Dagblad* narra che un sottomarino tedesco fu scoperto la settimana scorsa presso Helsingford. Esso era riuscito a passare dinanzi a Sveaborg. Secondo telegrammi da Copenaghen il Governo tedesco, in seguito all'affondamento del vapore danese *Dannevang*, è dalla [illegible] *Politiken* ha offerto una indennità, avendo il comandante del sottomarino che affondò il *Dannevang* agito contrariamente alle istruzioni ricevute.

Il "Bremen" fu catturato dagli inglesi

Un marinaio del "Deutschland" assassino

(Servizio speciale della Stampa)

Parigi, 4, sera.

Il capitano Herz, reduce dall'America dopo dodici mesi di servizio nella marina britannica, afferma che il sottomarino tedesco «Bremen» fu catturato da una nave inglese in ricognizione, l'11 agosto, e trasportato a Pembroke nel dock ove era tenuto sotto sorveglianza quando l'Herz lasciò l'Inghilterra. Il sottomarino aveva avuto un'avaria all'elica nell'attraversare l'Atlantico ed era rimasto durante due giorni alla superficie ad attendere soccorsi che gli inglesi gli accordarono. Un marinaio del *Deutschland*, secondo un telegramma al «Journal», ha [illegible] un cameriere di una trattoria di New London, ove aveva tentato di corrompere un ragazzo. Il cameriere è ora [illegible]. La polizia ha chiesto al capitano del sottomarino di consegnare il colpevole e un suo compagno, complice.

D. R.

Piroscafi olandesi catturati e poi rilasciati dai tedeschi

L'Aja, 4, mattino.

E' stata ordinata un'inchiesta circa l'incidente dell'*Oldambt*. Altri tre piroscafi, il *Rannegk*, il *Brunswick* e il *Noordwijk*, furono catturati dai tedeschi. Il primo venne immediatamente rilasciato; gli altri due vennero condotti a Zeebrugge e poscia rilasciati. (Stefani).

Le scuse della Germania per la crociera di uno "Zeppelin" in Olanda

L'Aja, 4, mattino.

La Germania ha espresso al Governo olandese [illegible] da uno *Zeppelin*, il quale, [illegible] di gettare le sue riserve di benzina.

Nicola di Montenegro al fronte inglese

Parigi, 4, mattino.

Il Re del Montenegro ha visitato durante quattro giorni il fronte inglese ed ha espresso la sua ammirazione per le valorose truppe britanniche. Il Sovrano ha conferito [illegible] Douglas Haig e [illegible] esercito la medaglia di Obilich in oro, ed ha conferito altre decorazioni ad ufficiali [illegible].

Il generale russo Gilinski ha passato [illegible] il 1.o corrente, sul fronte francese, il reggimento della Legione straniera, ed ha consegnato la croce di S. Anna e di S. [illegible] a ufficiali francesi e cechi, e la medaglia di S. Giorgio ai soldati [illegible].

La nuova Convenzione tra Italia e Svizzera per l'esportazione delle uova e del bestiame

Berna, 4, sera.

Un comunicato ufficiale annunzia che da qualche tempo hanno luogo negoziati tra la Svizzera e l'Italia circa alcune modificazioni alla Convenzione finora in corso sullo scambio reciproco delle merci. I negoziati hanno condotto ad un risultato che risponde, per quanto è possibile, ai mutui bisogni. Invece di una totale interruzione delle esportazioni italiane di suini, di carne affumicata e di uova in Svizzera come già era stato progettato, il Governo italiano ha consentito di permettere ancora l'esportazione di tali articoli. Tuttavia in seguito alle diminuzioni della produzione e all'importante aumento dei bisogni dell'Italia, le quantità finora consentite hanno dovuto essere diminuite parte in modo provvisorio e parte in modo duraturo. L'esportazione delle uova e della carne verrà diminuita della metà e l'esportazione dei suini è stata ridotta da 2800 a 1600 capi al mese. Le controprestazioni della Svizzera stabilite dalla Convenzione rimangono invariate. L'esportazione di bestiame da allevamento sarà consentita secondo la quantità del bestiame suino da macello importato.

(Ag. Stefani).

La possibilità di un "modus vivendi" tra Norvegia e Germania

Parigi, 4, sera.

Secondo ogni probabilità la risposta della Norvegia sarà rimessa oggi alla Germania. Il *Petit Parisien* afferma che il Gabinetto di Cristiania continuerà a difendere energicamente il suo punto di vista mantenendo il divieto ai sottomarini belligeranti di entrare nelle acque territoriali. Il *Petit Journal* è informato invece da Cristiania che si ha colà l'impressione che le difficoltà siano quasi appianate. L'ammiraglio Degouy nell'*Evénement* dice che si lavorerebbe allo stabilimento di un *modus vivendi* che procurerebbe alla Germania, mediante l'abbandono apparente e momentaneo delle sue pretese [illegible], il vantaggio sensibilissimo di farsi rifornire di pesce dalla Norvegia. I nostri avversari avranno così, pensa l'ammiraglio, compenso alla scarsezza sempre più noiosa della carne. I commenti sono largamente falcidiati. Intanto la Germania continua imperterrita i suoi metodi verso la Scandinavia. Il capo dello spionaggio tedesco sulla costa danese è stato arrestato presso Aarhaus. Altri arresti sono stati operati.

D. R.

Parigi, 4, sera.

I giornali hanno da Zurigo che prima di pronunciare il suo discorso al Reichstag, il Cancelliere dell'Impero tedesco avrebbe deciso di attendere la risposta della Norvegia, che sarebbe consegnata oggi o lunedì dal ministro di Norvegia, di cui è atteso il ritorno a Berlino. (Stefani).

Nuovi guai tra la Grecia e l'Intesa per l'occupazione di Ekaterini

Parigi, 4, sera.

Clemenceau afferma che gli affari dei greci divengono sempre più difficili a chiarire. L'occupazione di Ekaterini per parte delle truppe venizeliste sembra dargli ragione. L'occupazione non è così innocente come appariva dalle prime notizie di ieri. Essa fu accompagnata da uno scontro con truppe regolari, nel corso del quale parecchi morti sono rimasti sul terreno. Centro ferroviario importante, Ekaterini era anche un centro pei rifornimenti dei sottomarini ed il quartier generale delle spie tedesche della regione di Salonicco. Centosettanta soldati greci, appartenenti alla guarnigione di Atene, comandati dal colonnello Milese si trovavano sul luogo e probabilmente collaboravano fraternamente coi tedeschi. Le truppe venizeliste hanno occupato in seguito nove villaggi intorno: Palatista, Cocova, Memki, Prodrome, Neokastros, Niseli, Alambore, Milovos, Libanovo. La notizia dell'occupazione giunta ad Atene turba nuovamente l'idillio sbocciato tra re Costantino ed i ministri dell'Intesa. Il Governo aveva preso l'impegno di ritirare le truppe in Tessaglia e si giova ora del caso di Ekaterini per rifiutare di mantenerlo. La ritirata delle truppe dalla Tessaglia, afferma il primo ministro Lambros, vuol dire invitare i venizelisti a venire a stabilirvisi. L'indignazione a Corte, telegrafa un corrispondente della «Radio», scrosciò violenta. I giornali sussidiati per la propaganda tedesca ripigliano la campagna di calunnie e di insinuazioni contro gli alleati. Pretendono anche che la occupazione di Ekaterini abbia indisposto alcune Legazioni alleate.

D. R.

Bollettino Militare

Roma, 4, notte.

Il *Bollettino Militare* reca, fra le altre, le seguenti disposizioni:

PROMOZIONI STRAORDINARIE PER MERITO DI GUERRA

Promozioni provvisorie effettuate dal Comando supremo e confermate dal Ministero: Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Manetta destinato dep. fanteria Gaeta; Rumbolo id. Palermo C.; Del Duca id. 48 fant. Sottotenenti di complemento di fanteria nominati sottotenenti in servizio attivo permanente: Baccilieri destinato 28 fant.; Rossi id. 40 id.; Ruotolo id. 10 id.; Pannoccuili id. dep. fanteria Palermo C.; Fronzillo id. id.; Marchese id. id.

Tenenti di complemento di fanteria nominati tenenti in servizio attivo permanente: Bucci Cecilia continuando dep. Venezia; Bernardi destin. dep. fanteria Ancona; Merichini id. Frosinone; Menacci id. Frosinone; Boldi id. 2 bersaglieri; Santoni id. 3 id.; Gazzoni id. 17 fant.; Mancini id. dep. fant. Caltanissetta; Baglioni id. id. Orieri.

Ufficiali in servizio attivo permanente

Stato Maggiore Generale. — Tettoni tenente generale e Prelli id. decorati della medaglia mauriziana per il merito militare di dieci lustri; Pastore maggior generale e Cataneo id. collocati riposo per aver raggiunti i limiti di età e di servizio; Elia tenente generale, Ducci maggior generale, Giuriati id. collocati in congedo provvisorio; Saveri tenente generale collocato in posizione ausiliaria; Grummaniteri maggior generale id. in congedo provvisorio.

Corpo di Stato Maggiore. — Zanghieri, Sogno, Bellomo e Toni capitani comandati Ministero guerra.

Arma dei carabinieri. — Araldi, tenente colonnello Legione Bologna, trasferito a disposizione Legione Bologna; Bruzzi maggiore id. Bologna, id. Divisione Piacenza, id. Bologna; Di Colloredo Mels, id. id. Cagliari, id. id. Bologna esterna, id. Bologna; Soardi, id. a disposizione Ministero della Guerra, cessa di essere a disposizione del sopra indicato Ministero ed è destinato Divisione Napoli esterna, Legione Napoli; Marenzi, id., Legione Bari, è trasferito Divisione Teramo, Legione Ancona; Ferrari, id., id. Bologna, id. id. Reggio Emilia, id. Bologna; Montanari, id., id. Bologna, id. id. Roma esterna 2, id. Roma; Troiano, id., id. allievi, id. id. Ascoli Piceno, id. Ancona; Casavecchia, id., id. Napoli, id. id. Alessandria, id. Torino; Pancrazi, id., id. Palermo, id. id. Grosseto, id. Firenze; Cogozzo, id., id. Firenze, id. id. Genova esterna, id. Genova; Lazari, id., id. allievi, 12, id. Pisa, id. Firenze; Valenzuola, id., id. Verona, id. id. Ravenna, id. Bologna; Prezzolini, id., id. Palermo, id. id. Messina esterna, id. Messina; Arlei, id., id. Milano, id. id. Milano esterna 2, id. Milano; Pini, id., id. allievi, id. id. Massa, id. Firenze; Marcucci, id., id. Torino, id. id. Parma, id. Bologna; Penna, primo capitano, id. Milano, id. id. Napoli suburbano, id. Napoli; Bento, id., id., id. Ancona, id. Legione allievi e nominato aiutante maggiore in prima; Spinelli, id., id., id. Palermo, id. Deposito allievi Palermo, Legione Palermo; Gimeri, capitano, id. Palermo, id. Legione Messina e nominato aiutante maggiore in prima, Legione Ancona; Taverna, id., id. Bologna, trasferito a disposizione Legione Genova; De Matteis, capitano, id. Ancona, id. Legione allievi; Mussari, tenente, Divisione Cirenaica, id. Faenza Tolentino, id. Ancona; Castrovinci, id., id. Bari, id. Divisione Tripolitania; Feras, id., id. Torino, id. Divisione Cirenaica.

Arma di fanteria. — I seguenti colonnelli del Corpo di Stato Maggiore sono promossi colonnelli nell'Arma di fanteria, continuando nelle attuali funzioni: Aldisi Ezio, Cori Illo.

Mosso, maggiore 27 fanteria, comandato Corpo aeronautico, Battaglione Scuola aviatori, trasferito Corpo aeronautico, continuando come contro in qualità di pilota.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa e sono contemporaneamente richiamati in servizio con la destinazione a fianco di ciascuno indicata: Urania-Tozzoli, maggiore 80 fanteria, destinato Deposito 80 fanteria; Muratori, primo capitano 82 id., id. 82; Viceconti, capitano 81 id., id. 13; Palà, id. 63 id., id. 63; Ravenna, id. Deposito fanteria Lecce, id. 15; Calvi, tenente Deposito 11 bersaglieri, id. 11 bersaglieri; Ziglio, capitano in aspettativa a Torino, richiamato in servizio id. fanteria; Gambarini, id. id. a Milano, id. id. 7 fanteria; Bartolozzi, id. id. ad Arezzo, id. id. 61 fanteria; Giovanelli, id. 53 fanteria, collocato in aspettativa; Parisi, id. Deposito 35 fanteria, collocato in aspettativa.

I seguenti ufficiali sono collocati in aspettativa con la destinazione a fianco di ciascuno indicata: Geo tenente [illegible] fanteria destinato deposito 35 fanteria; Muzzo sottotenente 11 id., id. id. 23 fanteria; Ognissanti tenente riserva fanteria distretto Roma destinato 22 fanteria.

I seguenti sottotenenti di complemento sono nominati sottotenenti in servizio attivo con la destinazione a ciascuno indicata: Quondo distretto Barletta destinato 31 fanteria; Petruzzi id. Ancona id. 93 fant.; Cori id. Firenze id. 66; Greco id. Trapani id. dep. fant. Palermo; Sabrini id. Ancona id. 7 bers.; Basile id. Gaeta id. 73 fant.; Vacca id. compagnia id. 46; Calmenti id. Bari id. 82; Brajola id. Bari id. id.; Oliva id. Napoli id. 12; Pirrone id. Palermo id. dep. fant. Palermo; Jacis id. Palermo id. id. Genova; [illegible] id. Napoli id. id. Napoli; Corsi id. Siena id. id. Firenze; Alvisi id. Bologna id. 16 fant.; Lunaso id. Catania id. 16 id.; Fiorenza id. Napoli id. 43 id.; Cirocchio id. Trapani id. 31 id.; Cavallo id. [illegible] id. dep. fant. Avellino; Sacchi id. Roma id. Chieti id. 61 18 fant.; Mezzani id. Napoli id. dep. fant. Aquila; Morrone id. Palermo id. id. Genova; Lemarinelli id. Genova id. 82; Gerardi id. Catania id. dep. fant. Cagliari; Corta Mantiglia id. 36 fant.; Messana id. Girgenti id. 71; Cormantengo id. Benevento id. 45 fant.; Rosella id. Messina id. dep. fant. Firenze; Visconti id. Avellino id. 39 fant.; Sidoni id. Cagliari id. 10 bers.; Mazzone id. Siracusa id. 10 bers.; Fiorentino id. Napoli id. 30 fant.; Porto id. Lecce id. 4 alpini.

Saccone id. Caserta id. 15 fanteria; Scafuro id. Salerno id. 12 bers.; Roccuzzo id. Siracusa id. 23 fant.; Lisi id. Catania id. dep. fant. Torino; Gaulino id. Cagliari id. 15 fant.; De Leto id. Reggio Calabria id. dep. fant. Frosinone; Ravaioli id. Forlì id. 21 Avellino; Di Nunzio id. Roma id. 5 fant.; Santarone id. Chieti id. 15 Sozzani id. Bergamo id. 16; Spinelli id. Firenze id. 69; Marchese id. Firenze id. 69; Dal Verme id. Arezzo id. 68; Aletto id. Palermo id. dep. fanteria Bari; Cerchioli id. Napoli id. dep. fant. Avellino; Campanella id. Teramo id. 17 fant.; Malmesi id. Forlì id. 11 fant.; Insom id. Firenze destinato 35 fant.; Francolini id. Firenze id. 65; Di Bartolo id. Bari id. dep. fant. Napoli; Nuzzo id. Lecce id. 65; Paolucci id. Chieti id. dep. fant. Piacenza; Carboni id. Cagliari id. 45; Solinas id. Sassari id. 45; Annicchiarico id. Lecce id. 55; Dara id. Palermo id. 20; Zari id. Lucca id. 20; Caddia id. Sassari id. 20; Picano id. Gaeta id. 31; Orefice id. Avellino id. 32 fant.; Lupo id. Taranto id. 9 id.; Tomea id. Sassari id. 20; Morini id. Arezzo id. 69; Bonaga id. Bologna id. dep. fant. Salerno; Bianchini id. Treviso id. 4 alpini; Capelli id. Bergamo id. Novara id. 17 fant.; Toschi id. Milano id. 30; Manglaviti id. Roma id. 30; Restivo Alessi id. Caltanissetta id. 10; Errico id. Barletta id. dep. fant. Torino; Tramonti id. Palermo id. dep. bers. Palermo; Bartoli id. Roma id. 1 granat.; Felici id. Roma id. 6 bers.; Montevecchi id. Milano id. 57; Tollemeto id. Lecce id. 30; Salvoni id. Napoli id. 30; Martinelli id. Sassari id. 45 fanteria.

Sbicego, sottotenente distretto di Vicenza, destinato deposito bers. Ancona; Sella id. Vicenza id. 4 alpini; Viterbo id. Bari id. deposito fant. Massa; Urso id. Lecce id. 29 fant.; Canè id. Bologna id. 35; Prezioso id. Bologna id. 28; Vizzini id. Palermo id. dep. fant. Napoli; Evola id. Trapani id. 85 fant.; Cluos id. Palermo id. 85; Terricella id. Genova id. 33; Roccatagliata id. Genova id. 33; De Gennaro id. Nola id. 30; Cafaro id. Napoli id. dep. fanteria Salerno; La Ricca id. Trapani id. 20 fant.; Ricciuto id. Caserta id. 30; Persico id. Napoli id. 30 Salerno id. Avellino id. dep. fant. Salerno; Marciano id. Benevento id. 13 fant.; Brancato id. Catanzaro id. 15; Parenti id. Sassari id. 61; Piccarreta, sottotenente distretto Barletta, destinato 12 fant.; Perfetto id. Napoli id. 86 Salerno id. Napoli id. 50; Ciriello id. Bari id. 30; Pagliuca id. Avellino id. 26; Caprio id. Avellino id. 1; Napoliano id. Siracusa id. 17; Mosdietto id. Palermo id. 33; Cimbro id. Milano id. dep. fant. Alessandria; Danelli id. Lecco id. id. Alessandria; Gallini id. Lodi id. id. Alessandria; Pinacci id. Torino id. 65 fant.; Lamberti id. Venezia id. 32; Corazza id. Venezia id. 28; Mojolnger id. Campobasso id. dep. fant. Perugia; Pivesso id. Verona id. 58 fanteria; Granozio id. Castrovillari id. deposito fanteria Caltanissetta; Collarile id. Benevento id. id. Avellino; Corona id. Modena id. id. fanteria Salerno; Fusar Poli id. Lodi id. deposito 28 fant.; Bulli id. Firenze id. dep. fant. Firenze.

Barbone, sottotenente di fant., distretto Pinerolo, destinato 13 fant.; Cornaggi id. Bergamo id. 12 Nola id. Modena id. 17; Passadore id. Padova id. 17; Panini id. Modena id. 17; Cosci id. Firenze id. dep. fant. Lecce; Miele id. Avellino id. id. Cosenza; Colucci id. Forlì id. 40 Cosenza; Patrucco id. Napoli id. id. Bari; Carl id. Caltanissetta id. 10 Bari; Boggiani id. Alessandria id. id. Palermo; Veronese id. Padova id. 81 fant.; Pispoli id. Bari id. dep. fant. Catanzaro; Santoro id. Napoli id. id. Bari; Massey id. Trapani id. 62 fant.; Ciabocchini id. Spoleto id. dep. fant. Siena; Rossi id. Salerno id. 32 fant.; Lo Cascio id. Palermo id. 16; Linfozzi id. Macerata id. deposito fant. Napoli; Succi id. Forlì id. id. bers. Torino; Castelli id. Verona id. 5 alpini; Minelli id. Roma id. 15 fanteria; Abozzo, sottotenente distretto Napoli, destinato dep. fant. Macerata; Lodispoto id. Barletta id. 16 fant.; Visconti id. Avellino id. deposito fant. Lecce; Mei id. Lecca id. Gaeta; Cavallini id. Firenze id. 21 fant.; Zincone id. Frosinone id. 21; Miranda id. Benevento id. deposito fant. Venezia; Lono id. Bari id. 68 fant.; Rossi id. Caserta id. dep. fant. Lecce; Sierilli id. Roma id. 15 fant.; Zamboni id. Ferrara id. deposito fant. Catanzaro; Mannucci id. Catanzaro id. id. Ravenna; Iampone id. Bari id. 7 bers.; Monte Alleri id. Firenze id. 7; Pagani id. Bologna id. 6; Buganelli id. Bari id. 6; Berruti id. Torino 11 dep. bers. Brescia; Vecchi id. Bologna id. id. Brescia; Cola id. Nola id. 1 bersaglieri; Camparino id. Torino id. dep. fant. Barletta; Cinti id. Lucca id. 14 Ancona; Rocchetti id. Ancona id. 7 bersaglieri; Paris id. Teramo id. 9; Borello id. Torino id. dep. fant. Torino; Moschini id. Livorno id. 62 fant.; Revero id. Savona id. 50; Ricci id. Pesaro id. 9 bers.; Lardinelli id. [illegible] id. Ancona id. 5 alpini; Gilberti id. Comacchio id. 31 fanteria; Schiavoni id. Taranto id. dep. fanteria Mantova; Marinucci id. Teramo id. 55 fant.; Muzzarelli id. Orvieto id. dep. bers. Verona; Bruzzi, capitano in aspettativa è richiamato in servizio deposito 24 fanteria.

I seguenti tenenti sono promossi capitani, continuando nell'attuale destinazione: Bernardi deposito fant. Ancona; Merichini id. Frosinone; Menacci id. id. Frosinone; Boldi 2 bersaglieri; Santoni 3 bers.; Gazzoni 17 fant.; Mancini dep. fant. Caltanissetta; Guiducci tenente in aspettativa è richiamato in servizio al 12 fanteria.

Iannelli, ten. colonn. 47 fant. è trasferito dep. fanteria Modena; Lucio maggiore 9 fant., è trasferito dep. fant. Messina; De Feverì id. 8 alpini, id. 4 alpini; Mazzetti, capitano 39 fanteria, id. dep. fant. Brescia; Guicciardi id. 28 id. id. Arezzo; Bruno id. 4 bers., id. bersaglieri Savona; Prunas id. 25 fant. id. fant. Torino; Razucci id. 16 comandato distretto militare Taranto; Mancanaro id. 3 id. id. Taranto; Conti id. 84 id. dep. fant. Caserta; Parisi id. 30 id. 1 alpini; Spinazzola id. dep. fant. Bologna id. dep. fant. Modena; De Renzi id. 28 id. id. Messina; Anselmo id. 75 id. id. Bergamo; Pelosi id. 26 id. dep. fant. Lecce; Amato id. 2 id. id. Sacile; Grivo id. 4 id. id. Livorno; Giordano id. 35 id. id.; Pieri D'Alfonso id. 36 id. id. Napoli; Falconi id. 36 id. id. Padova; Barbagallo id. 21 id. id. Padova; Cicognani id. deposito fant. Ancona id. 61 fant.; Neironi tenente 30 fant. id. id. Brescia; Conti id. 68 id. id. Brescia; Sallo id. 77 id. id. Brescia; Masotti id. 51 id. id. Brescia; Balestra id. 12 id. id. Brescia; Perna id. 18 id. id. Brescia; Cocola id. 56 id. id.; Cataldo id. 77 id. Brescia; Ruta Vallestrema id. 21 id. id.; Conte id. 49 id. Brescia; Fronzoni id. 35 id. id.; Pomarici Ambrosio id. 3 bers. id. bers. Brescia; Marconi id. 6 id. id. Brescia; Francipane id. 5 fanteria 15 fant. Brescia; De id. 11 bersaglieri id. bersaglieri Brescia; Busanelli id. 6 id. id. Brescia; Vitale id. 29 fant. id.; Baudinetti id. 72 id. id. Brescia; Capasso id. 30 id. id. Messina id. 71 id. id.; Fonda id. 94 id. Brescia; Martino id. 70 id. Brescia; Viezzi id. 8 bers. id. bersaglieri Brescia; Candeloro id. 51 id. fant. Brescia; Giangrande id. 45 id. Brescia; Forzone id. 31 id. Brescia.

Panelli id. dep. fant. Piacenza id. Brescia; Pavesi id. 80 fant. id. Brescia; Quaglia id. 7 id. id. Brescia; Marietta id. 73 id. id. Brescia; Rosselli id. 38 id. Brescia; Paci id. dep. fanteria Messina id. Brescia; Aiello id. 17 id. Brescia; Paci id. dep. fant. Messina id. Brescia; Aiello id. 17 id. Brescia; Pagniello id. 2 id. Brescia; Bellinazzi id. dep. fant. Verona id. Brescia; Pecoraro id. 55 id. Brescia; Catera id. 47 id. Verona; Santini id. dep. fant. Lecce id. id.; Altinelli id. Lecce id. Verona; Viero id. 11 fant. id. Verona; Bracchi id. 6 id. Cuneo; Tagliaferro id. 30 id. id. Roma; Barnardini id. 66 id. Bologna; Altieri id. 11 id. Lecce; Maselli id. 27 id. 28 fant.; Gurini id. 27 id. 28 fant.; Viero id. 11 id. Verona; Iezzi id. 57 id. Lecce; Salacone id. 2 alpini id. 1 id.; Barengo id. 27 fanteria id. dep. fant. Bologna; Alasi id. 36 id. id. Milano; Di Vita id. 86 fant. id. fant. Livorno; Simonelli id. 47 id. Pisa; Catalani id. 62 id. Pisa; Troisi id. 52 id. Pisa; Zenzaro id. 4 id. id. Napoli; Carta id. 45 id. Napoli; Aseie id. 36 id. id.; Petruzzi id. 25 id. Brescia; Bosbocc sottotenente dep. fant. Como id. Brescia; Favaloro id. 48 fant. id. Brescia; Sterti id. 5 bersaglieri id. dep. bers. Brescia; Giordano id. 45 fant. id. Brescia; Broccoli id. 57 id. Brescia; Concorezzi id. dep. fant. Caltanissetta id. Brescia; Vinciforio id. 20 fant. id. Brescia; Marsala id. 5 id. id. Brescia; Petrucci id. maestro direttore banda 21 fant. id. 22 id.; Agus id. 45 id. 37 id.; Cocchinella id. 63 id. 61; Bessano id. 51 id. 61; Quadrini id. 9 id. Brescia.

Arma di cavalleria. — Cellere Serventi tenente in aspettativa a Genova richiamato in servizio effettivo e destinato reggimento lancieri di Vercelli; Campari tenente colonnello reggimento lancieri Vittorio Emanuele trasferito reggimento cavalleggeri di Udine; De Maria maggiore id. id. di Vercelli id. id. di Monferrato; Pasquali id. id. Piemonte Reale cavalleria id. id. di Lodi; Piella id. id. lancieri di Milano id. id. lancieri di Novara; Gazzelli di Rossana id. id. cavalleggeri di Treviso id. id. Vittorio Emanuele; Berti id. id. Genova cavalleria id. id. cavalleggeri di Foggia; Comolli id. id. cavalleggeri di Vicenza id. id. di Catania; Mischi id. id. lancieri di Aosta (comandato Scuola applicazione cavalleria) id. id. Genova cavalleria cessando comandato come contro; Tettoni id. id. cavalleggeri di Alessandria id. id. cavalleggeri di Monferrato; Stasi id. id. di Lucca id. id. di Alessandria; Chiodo id. id. Umberto I id. id. di Roma; Bomoglini id. id. lancieri Vittorio Emanuele II id. id. lancieri di Milano; Grisi Rodoli primo capitano a disposizione (comandato 7.a brigata cavalleria) cessa di essere a disposizione e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Alessandria; Casana id. (comandato reggimento lancieri di Vercelli) cessa di essere comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Lucca; Calvi id. (comandato reggimento artiglieria a cavallo 2.a compagnia automobilisti) id. id. ed è destinato reggimento cavalleggeri di Aquila; Alberti id. reggimento cavalleggeri di Vicenza, trasferito reggimento cavalleggeri Umberto I; Baratieri di San Pietro id. id. Savoia cavalleria id. id. Piemonte Reale cavalleria; Pezzi Siboni id. id. cavalleggeri di Saluzzo id. id. cavalleggeri di Udine; Asinari di San Marzano id. a disposizione (comandato Ministero guerra) cessa di essere a disposizione e comandato come contro ed è destinato reggimento cavalleggeri di Caserta; Bellisomi capitano reggimento lancieri di Firenze trasferito reggimento lancieri di Montebello; Mariani id. id. cavalleggeri di Udine id. id. cavalleggeri di Vicenza; Protani id. id. di Treviso id. id. di Udine; Mazzacurati id. id. di Lodi id. id. di Catania; Paolucci id. id. di Caserta id. id. lancieri di Novara; Monaldo id. id. lancieri di Montebello id. id. Genova cavalleria; Bazzichetti id. reggimento cavalleggeri di Monferrato trasferito reggimento cavalleggeri di Roma; Damiano id. id. Umberto I id. id. lancieri Vittorio Emanuele II; Spenzilli id. a disposizione (comandato reggimento cavalleggeri di Padova) cessa di essere a disposizione e comandato come contro ed è destinato reggimento lancieri di Montebello; Giuliano id. reggimento cavalleggeri di Lodi trasferito reggimento cavalleggeri di Lucca; Angelozzi tenente id. id. di Treviso id. id. di Roma; Longo id. id. Guide id. id. di Padova; Masetti Zannini sottotenente reggimento lancieri di Mantova id. id. Piemonte Reale cavalleria; Tassi capitano reggimento cavalleggeri di Piacenza (comandato Scuola militare) cessa di essere comandato come contro; Arena tenente Scuola militare trasferito reggimento cavalleggeri di Udine; Griffini id. reggimento Savoia cavalleria comandato Scuola militare; Cinelli sottotenente id. lancieri Vittorio Emanuele II trasferito reggimento cavalleggeri di Udine; Musti id. id. cavalleggeri di Udine id. id. di Lodi.

Arma di artiglieria. — Montemagni, sottotenente 3 artiglieria fortezza, promosso tenente continuando come contro — Giordano Orsini, in aspettativa promosso tenente, continuando nella posizione di aspettativa.

I seguenti sottotenenti dell'arma di artiglieria sono promossi al grado di tenente nell'arma stessa continuando nell'attuale destinazione di servizio: Gallina, 6 artiglieria fortezza; Mozzo, 11 id. campagna; Baratti, 33 id. id.; Tombesi, deposito Scuola bombardieri; Paglietta, 1 id. fortezza; Perrino 6 id. id.; Busacca, 8 artigl. fortezza; Leone, 28 id. campagna; Serafini, 10 artiglieria fortezza; Bianchi, 3 id. id.; De Angelis, 10 id. id.; Ruggero, 1 id. campagna; Constracchio, 1 id. id.; Del Conte, 11 id. id.; Cattaragia, 1 id. id.; Fischer, 7 id. id.; Conti, 11 id. id.; Sagona, 28 id. id.; Pierdominici, 7 id. id.; Nelli, reggimento artigl. camp. Cremona; Schillaci, 1 artiglieria campagna; Falchi, deposito Scuola bombardieri; Coccia, 21 artigl. campagna; Petrilli, deposito Scuola bombardieri; Basone, 11 artigl. campagna; Galberti, 30 id. fortezza; Assante, 3 di montagna.

Cordero Di Montezemolo, capitano 22 artigl. camp. (comandato battaglione squadriglie aviatori), trasferito 5 artiglieria campagna, cessando di essere comandato come contro — Dale, a disposizione Ministero colonie (Regio Corpo truppe coloniali dell'Eritrea), cessa di essere a disposizione del Ministero delle colonie e destinato al 4 artigl. campagna.

Arma del Genio. — Brindisi, sottotenente 5 genio, promosso tenente, continuando come contro.

Corpo Commissariale. — Penne, capitano commissariato in aspettativa, richiamato in servizio e destinato Commissariato Milano.

Cronaca Cittadina

La funzione d'apertura dell'Università

Il discorso del prof. Lugaro

Per la funzione inaugurale dell'anno universitario sono convenute ieri mattina nell'aula magna dell'Ateneo in via Po le Autorità politiche, militari, amministrative, giudiziarie, in persona del prefetto comm. Verdinois, del tenente generale Briccola comandante il Corpo d'armata, del tenente generale Chiarla comandante la divisione, dei senatori D'Ovidio, Giuseppe Carle, Garofalo, dei deputati Mosca, Giordano, Daneo, del questore cav. uff. Borrelli, del procuratore del Re cav. uff. Colonnetti, a cui facevano corona i membri del Corpo accademico, una larga rappresentanza di insegnanti degli istituti scientifici e una eletta schiera di signore e di studiosi.

Il compito di tenere il discorso di apertura era stato affidato in quest'anno al prof. Ernesto Lugaro ordinario di clinica psichiatrica. Il discorso fu preceduto da una breve relazione del rettore prof. Fusari sull'andamento degli studi nell'anno trascorso, anno di guerra che naturalmente ebbe una ripercussione anche nel l'Ateneo per le frequenti chiamate alle armi. Con parole commosse ricordò poscia la morte in guerra dei dott. Pietro Zaffardi libero docente ed assistente presso il nostro istituto di geologia, dell'inserviente dell'istituto anatomico Vittorio Scovenna e degli studenti Gian Battista Marengo, Giovanni Degliotti, Vittorio Meudini, Marcello Parisio, Ottaviano Marchesani, Federico Boria, Giuseppe Ermiglia, Vittorio Pondrano, Giuseppe Gorrel, Mario Gila, Carlo Scolari, Alberto Pecchini, Pier Luigi Vittone, Luigi Boglio, Carlo Barbaris, Guido Roccavilla, Giuseppe Mazza, Renato Molin, Luigi Reccuti, Luigi Chaimoz, Ferdinando Barolti, Pietro Giustetto, Edipo Cortini, Enrico Ezio Zannone, Giuseppe Conterio, Lindo Viale, Giuseppe Delprato, Cesare Creani, Emilio Garaccioni, Cesare Berger, Giovanni Savarino, Vincenzo Gastaldi, Angelo Camporino, Giovanni Girardi.

Reso omaggio alla memoria di questi benemeriti il cui nome resterà legato come un legato di reverenza all'Ateneo nostro, il rettore rivolse parole di conforto al prof. Patrona colpito da lutto per la perdita di un suo figlio sul campo, e quindi dichiarò aperto l'anno accademico.

Il discorso del prof. Lugaro

Salito sulla cattedra, il prof. Lugaro inizia il suo discorso ascoltato dal numeroso uditorio con deferente raccoglimento.

L'oratore prende anzitutto in esame il problema dell'Università come focolare di cultura. Per tradizione ormai vecchia, si tendeva ad imitare la Germania anche nei suoi errori. E vero che le Università tedesche sono la fonte della potenente organizzazione tecnica e della robusta coesione morale della Nazione tedesca, ma il lato scientifico ed il lato educativo dell'insegnamento appaiono in esse stranamente contrastanti: i tedeschi si sono rivelati un popolo di barbari per quanto bene armati di scienza. Gli errori e le colpe dei Tedeschi hanno radici in dottrine secolari delle quali tutti i pensatori tedeschi, anche tra i meno recenti ed i più celebri, hanno qualche responsabilità. La tesi megalomane della loro missione storica nel mondo risale a Herder e a Fichte. La pretesa illiberalità di porre lo Stato al di sopra della Nazione, e di cui si fanno forti i Tedeschi nel volere opprimere i popoli, fu elevata a sistema da Hegel. La politica di perfidia che raggiunse vigore geniale con Federico II e con Bismarck è stata sempre glorificata dagli universitari, che l'hanno sostenuta con una predicazione fariseesa. Gli storici tedeschi moderni non si peritano e quasi si vantano di deformare la storia a vantaggio della tesi pangermanista. Ed è principio didattico nelle scuole tedesche d'ogni grado, che lo Stato deve servirsi della scuola per modellare i cittadini a suo talento, non rifuggendo dal falsare la verità. Senza dubbio, le Università tedesche hanno contribuito non poco a preparare la catastrofe alla quale la Germania fatalmente si avvia. Questa specie di malattia universitaria non colpisce per altro tutti gli insegnamenti. Le scienze naturali, per loro obbiettività si salvano dal veleno di questo pragmatismo immoralista. E poichè la scienza è una forza, uno strumento, un'arma, lo Stato tedesco ne ha favorito immensamente lo sviluppo, traendo di fatti da esso i più importanti elementi della sua forza e della sua prosperità.

L'Università italiana ha pregi dove la tedesca ha difetti; ma viceversa si dimostra difettosa dove l'Università tedesca eccelle.

Nell'Università italiana vige uno spirito di libertà di cui dobbiamo essere fieri e gelosi. Da noi è più spontaneo, più sincero, più incorruttibile il culto della verità. Noi non abbiamo storici cortigiani, non abbiamo storici pragmatisti, non abbiamo filosofi invasati di nazionalismo megalomane.

Noi, così spesso tacciati di machiavellismo, sentiamo più ingenuamente il fascino del vero, abbiamo l'intuito della sua inviolabilità; confidiamo incondizionatamente nella sua utilità. E grazie a questo spirito di libera critica abbiamo evitato l'errore di voler formare i cittadini secondo un modello vagheggiato dalle superiori Autorità dello Stato. Dove l'Università si dimostra insufficiente è nel campo dell'insegnamento tecnico e professionale. Si è imputato di ciò un indirizzo soverchiamente teorico degli studi e si è proposto di mutilare gli insegnamenti fondamentali nella loro parte teorica condannandoli come un inutile aggravio. Ciò sarebbe assai malfatto: la pratica professionale non è mai applicazione manuale ed automatica di precetti pratici, ma applicazione meditata di norme generali. Trascurando la cultura generale teorica, non si avrebbero più dei professionisti, ma dei mestieranti empirici. Non è abbassando il livello dell'insegnamento che si ottempera al bisogno di pratica, ma ponendo continuamente lo studente a contatto della realtà, fonte e sanzione d'ogni teoria. Perciò si deve dare ampio sviluppo agli istituti scientifici delle Università che sono adesso troppo poveri quando non esistano che di puro nome. Nel fiorente sviluppo degli istituti scientifici consiste appunto la superiorità delle Università germaniche, capaci di ospitare numerosi stranieri che ne hanno aumentata la rinomanza, diffondendone per il mondo la reputazione. Per l'Italia, che fronteggia ad Oriente nazioni giovani ed assetate di cultura, è vitale interesse e al tempo stesso alto dovere civile, aprire ad esse le sue Università rinnovate. Oltre al compito didattico, le Università hanno quello della ricerca scientifica che non deve stare per nulla in seconda linea. Assai comune, ma dannosa è l'idea che si debba mirare a raggiungere utilità pratiche immediate, e che tale raggiungimento sia la sola legittima giustificazione d'una spesa, che perciò molti considerano come improduttiva. La ricerca scientifica deve essere libera e disinteressata: l'applicazione pratica è un risultato indiretto, spesso tardo e imprevedibile; ciò non toglie che essa sia immensamente utile. In Italia l'indagine scientifica si compie quasi esclusivamente nelle Università ed è quindi tanto più rigoroso dovere dello Stato provvedere i mezzi. Lo scarso rendimento dell'Università italiana non si deve a difetti di ordinamento che esigano una urgente riforma organica. L'Università ha una solida struttura, soltanto è malnutrita e povera. A noi non mancano le forze intellettuali, nè le competenze tecniche; mancano i mezzi di lavoro. Non è vero che tra la scienza e la vita vi sia in Italia una barriera perchè i professori si relegano in disparte, assorti in elucubrazioni teoriche. La barriera è mantenuta loro malgrado dalla insistenza degli istituti scientifici, dalla indifferenza della Nazione, dall'ignoranza del Parlamento, dall'avarizia delle amministrazioni, dai ceppi dell'accentramento burocratico.

La guerra ci ha mostrato con una terribile lezione pratica quanto valga la scienza per la forza della Nazione. La forza bellica dipende dalla capacità tecnica, è applicazione di scienza. E dopo la guerra, quando tutte le Nazioni, deposte le armi, dovranno gareggiare nel riparare le perdite economiche, soltanto la capacità tecnica e il sapere potranno assicurarci la prosperità. Nessuno oggi osa più negare la necessità della difesa nazionale, ma molti purtroppo non comprendono ancora come la cultura della Nazione sia anche essa un mezzo necessario di difesa, sia in guerra, sia in pace.

Nei più rischiosi frangenti si possono — sino ad un certo punto — improvvisare le difese; ma il sapere non si improvvisa. Per avviarci fidenti verso l'avvenire dobbiamo dare forte incremento alla cultura, rinvigorire le Università.

Il discorso ha avuto il consenso dell'assemblea e moltissimi dei presenti vollero esprimere personalmente il proprio compiacimento all'oratore.

La nuova raccolta di lana e libri

Nell'adunanza presieduta l'altro ieri dal Sindaco in Municipio è stata decisa la nuova pubblica raccolta della lana e dei libri per i soldati. Tutti ricordano il grandioso risultato della «passeggiata» benefica del 24 ottobre 1915, con la quale si raccolsero circa mille quintali di pacchi e più di 33 mila lire in denaro. Molti cittadini, forse, potettero allora illudersi che non sarebbe stato necessario rinnovare l'appello per la necessità di un nuovo inverno di guerra; ma poichè la guerra continua, e la nuova neve ritrova sulle Alpi i nostri valorosi soldati più che mai vigili e vittoriosi, e un altro Natale sta per ridiscendere sulle case senza letizia, sui cuori pieni di speranza e d'attesa, è d'uopo riprendere l'opera utile e buona della raccolta cittadina; bisogna tornare a far pacchi di lana per i combattenti, rinnovare ancora una volta il miracolo della generosità torinese. Gli appelli si susseguono incessanti, come incessante e crescente è la necessità di stringere sempre più forti e continui i vincoli della solidarietà nazionale tra la città e la trincea, tra il lavoro pacifico e la lotta cruenta, tra i cittadini e i soldati. E Torino, in questo succedersi di iniziative benefiche, di richiami e di raccolte, mostra ogni giorno di più, quanto inesauribile sia e sempre desto il suo sentimento d'amore e di carità in un fervido patriottismo di opere, meglio che di parole.

Naturalmente, la nuova passeggiata per la lana e per i libri risentirà il vantaggio della buona esperienza compiuta l'anno scorso. Si tratta di semplificare, di precisare, di rendere più rapida e proficua la pubblica raccolta degli indumenti e dei volumi, insistendo sulla qualità oltre che sulla quantità. L'altro anno si raccolse moltissimo, ma di tutto: il nuovo e il vecchio, l'usato e l'inservibile. Questa volta, non dando di meno, i cittadini dovranno preoccuparsi sopratutto di dare il meglio.

Anche quest'anno, la passeggiata per la lana e per i libri viene organizzata dal Municipio di Torino col concorso fattivo del Comitato di preparazione e dell'Associazione della Stampa. Il lavoro non lieve di organizzazione e di propaganda è affidato ad un'apposita Commissione, che già si è messa all'opera. Posta sotto la presidenza del Sindaco, questa Commissione è diretta dall'assessore comm. Alberto Cauvin e ne fanno parte, col vice-presidente del Comitato di preparazione e coi rappresentanti dei quotidiani torinesi, le seguenti persone:

Zaccone cav. Giovanni, consigliere comunale (segretario); Boos avv. comm. Ado F., assessore municipale; Boeto dott. comm. Tullio, cons. com.; Bullereri prof. Domenico; Marchio Giovanni, cons. com.; Mercandino rag. Carlo, consigliere com.; Musei Egisto, cons. com.; Olivetti avv. cav. Gino; Pestelli dott. cav. Gino, per l'Associazione della Stampa; Ruffini ingegnere Alfredo; Tedeschi ing. cav. Massimo; Timossi comm. Paolo, cons. com.; Verona cavaliere uff. Gustavo; un rappresentante della Lega fra esercenti, commercianti ed industriali, e l'avv. Bezzi per l'Unione Liberale Monarchica.

La «passeggiata» è stabilita per domenica 26 corrente.

La motivazione della medaglia concessa ad un torinese morto in guerra

Il *Bollettino ufficiale* del *Ministero della Guerra* pubblica la seguente motivazione della medaglia concessa al nostro concittadino Degey Elio Ernesto, sottotenente di complemento degli alpini: «Comandante di plotone, in difficili condizioni di manovra conduceva con energia e fermezza il comandante di compagnia, portando per ben tre volte all'assalto il proprio riparto. Ferito, non volle abbandonare il suo posto, e continuò a prender parte al combattimento. Colpito una seconda volta, lasciava eroicamente la vita sul campo. - Passo di Fargorida, 29 aprile 1916».

Sessione autunnale di esami nelle scuole elementari

Gli esami della sessione autunnale dell'anno scolastico 1915-916 per la promozione e l'ammissione alle classi II, III, IV, V e VI delle scuole elementari — i quali, a norma dell'ordinanza 19 settembre u. s. del Ministro dell'Istruzione Pubblica devono aver luogo dopo un mese dall'inizio delle lezioni — cominceranno nelle scuole municipali martedì prossimo, 7 novembre corrente.

Scuola Normale femminile "D. Berti"

La scuola complementare e normale si aprirà martedì, 7 corrente. Le allieve delle prime classi normali si presenteranno alle ore 9 del giorno 7, e quelle delle prime complementari alle ore 11 dello stesso giorno; le allieve delle seconde classi normali il giorno 8 alle ore 9 e quelle delle seconde complementari lo stesso giorno alle ore 14; le allieve delle terze classi normali il giorno 9 alle ore 9 e quelle delle terze complementari lo stesso giorno alle ore 14.

Tutte le allieve si presenteranno nei giorni ed ore rispettivamente sopra indicati all'Istituto Volta (Via Burdin, 18).

L'orario invernale delle Ferrovie Intercomunali della Belga-Torinese

Il 5 novembre andrà in vigore il nuovo orario invernale sulle linee: Torino-Gassino-Chivasso-Brusasco; Torino-Moncalieri-Trofarello-Poirino; Torino-R. Parco-Settimo; Torino-Superga.

Un collega ferito al fronte

Abbiamo ricevuto notizia che il collega Giovanni Romanelli, redattore-stenografo della *Stampa*, ed attualmente capitano di fanteria per merito di guerra, è stato ferito per la seconda volta in un combattimento sul Carso e trovasi ora in un ospedale da campo. Una pallottola di fucile gli ha passato da parte a parte ambedue le coscie, senza ledere, per fortuna, l'osso. Al valoroso ufficiale giungano graditi i nostri migliori auguri per una rapida guarigione.

Funebri di soldati

I funerali del soldato Giuseppe Villanova di Francesco, classe 1887, 36.o fanteria, avranno luogo oggi, domenica, alle ore 10, partendo dall'Ospedale militare di sussidiamento (Caserma Lamarmora). La famiglia del defunto è residente in Serniaglia, frazione Jalaz di Piave.

I funerali del soldato Antonio Cabiola di Giacomo, classe 1888, 3.o regg. alpini, sono fissati per le ore 8 di questa mattina, partendo dall'Ospedale militare di sussidiamento (Caserma Lamarmora). La famiglia è residente in Pianezze, prov. di Vicenza.

I funerali del soldato Luigi Spada, del 6.o alpini, avranno luogo oggi, alle ore 15, partendo dall'Ospedale Maria Letizia.

Seguendo la Cronaca

Nel Salone della Moda

Via Garibaldi, 9, Torino, piano nobile

unica *Scuola Superiore Magistrale di Taglio*, con creazione e vendita di modelli, si cominciano i Corsi diurni, serali e festivi: Professionali L. 250, Collettivi L. 10 mensili. Si consiglia di sollecitare le iscrizioni per ottenere il posto. Per comodità della numerosa clientela, si sono aperte succursali a Biella, Pinerolo, e se ne apriranno nelle più importanti città, dando il diritto di insegnamento alle iscritte al *Corso Magistrale*. Questa reputata Scuola si fondò a Parigi nel 1893 e fu trasferita a Torino nel 1906, dando moltissime prove di *superiorità*, per il metodo di insegnamento e per creazioni di moda. — La Direttrice: *Albertina Bertozzi*.

Patriottismo torinese

L'indovinata manifestazione che fu la «giornata della lana» dell'anno scorso ha lasciato un ottimo ricordo. Come è noto, per questa patriottica passeggiata la Ditta O. Rodi e Figli preparò un *Pacco per il soldato*, che andò a ruba perchè, oltre al contenere indumenti utilissimi e di ottima qualità di lana, era venduto al puro prezzo di costo. Riprendendosi quest'anno tale passeggiata, la Ditta, certa di interpretare il desiderio delle famiglie, ha deciso di preparare l'identico pacco dell'anno scorso, mantenendo pure il medesimo prezzo, L. 10. *Ditta O. Rodi e Figli* dà così il mezzo a tutta la cittadinanza di poter contribuire alla grande beneficenza del giorno 19.

La "SIST"

E' l'Istituto di istruzione [illegible] al quale, prima o poi, dovrete rivolgervi, se vorrete apprendere, veramente bene e in breve tempo, *stenografia, dattilografia, lingue e pratica commerciale*. Non sprecate quindi tempo e denaro in altri tentativi, ma rivolgetevi esclusivamente alla *Sist*, che inizia ora i suoi corsi invernali, diurni, serali e festivi.

Sist, Piazza Castello, 25 - Telef. 63-73.

Avvenimenti del giorno

Ieri sera inaugurazione, oggi vendita ed esposizione!

Le Signore che già hanno ammirato con entusiasmo la finezza ed il buon gusto delle Camicette e Vestaglie nella quali l'*Eleganza femminile* ha saputo specializzarsi, accorreranno stamane tutte in via Garibaldi, 12, per scegliervi l'ideale della moda e dell'eleganza.

Passeggiata della lana

Per rendere viemplù numerose le offerte per la prossima passeggiata, la *Ditta Garda & Bounous*, 10, Portici Piazza Castello, ha stabilito da oggi la vendita a prezzo specialissimo di L. 11.50, di pacchi contenenti: un corpetto o fanfalda lana pesante, un paio calze, un paio guanti ed un passamontagna.

Via Santa Teresa, 6

E' l'indirizzo del nuovo negozio di stoffe di Carlo Pollone (già della Ditta Biscaldi, Pollone e C.). Egli, con l'ottima qualità delle merci, e coi prezzi realmente ridottissimi, non solo ha conservato la vecchia clientela, ma ne acquista giornalmente della nuova.

Una piccola insistenza

Perdonino le lettrici la piccola insistenza: è al N. 38 di via Garibaldi (oltre via Consolata) che esse debbono recarsi per trovare la *Mercellineria*, la Fabbrica di camicette pregiata dalle signore. Al N. 38, non prima!

I Divertimenti

Che cos'è Freccia d'oro? Che fa Freccia d'oro?

Ve lo diciamo subito: *Freccia d'oro* è una... donna... e trattandosi di una donna potete subito argomentare di che cosa essa sia capace, quando è mossa dall'amore e dalla gelosia. Diventa... forte fino al punto di vincere l'uomo. Ma sapete perchè *Freccia d'oro* perde la partita? Perchè ha contro di sè un'altra donna più forte, più audace, più coraggiosa, la quale attraverso le più straordinarie avventure salva il suo amore, e consegna *Freccia d'oro* alla Giustizia. Domani si proietterà questo lavoro per la prima volta e sarà una grande giornata per il *Cinema Italia*. Oggi ultima replica del magnifico dramma *Medusa velata*.

Ester Clary al "Salone Romano"

Questa autentica «stella napoletana» ottiene tutte le sere uno di quei successi che solo una vera ed eletta artista può pretendere da un pubblico buongustaio e conoscitore. Le doti e i meriti artistici della Ester Clary dimostrano una vera originalità e nelle interpretazioni delle sue canzonette essi emergono, rifulgendo anche dei piccoli gioielli musicali. Oggi, domenica, *matinée* alle ore 15.

"La sepolta viva" al "Cinema Royal"

Da domani, lunedì, 6, cominceranno le repliche di questa interessante pellicola tratta dal ben noto romanzo di *Carolina Invernizio*. Per soddisfare sempre più il numeroso pubblico, la Direzione ha provvisto un'altra orchestra nel salone ed una scelta orchestrina di dame nella balconata della sala d'aspetto. Tutti dunque al *Royal!*

La trovata del Brasiliano *al Cinema Splendor*

Questa esilarantissima *pochade*, che ha divertito e diverte il mondo intero, è stata deliziosamente interpretata da *Gigetta e Bonelli*. Lunedì la *première* alla *Splendor*. Oggi ultime repliche del magnifico capolavoro patriottico *Alsace*, con *Gabrielle Réjane*.

SALONE GHERSI

La rentrée di Hesperia

Avrà luogo domani nella straordinaria *film* d'arte della *Tiber*, *Jou-Jou*, dal celebre lavoro drammatico di *Henry Bernstein*. E' il primo grande avvenimento artistico cinematografico della stagione.

Grande matinée al Maffei con Viviani e 20 numeri!

Al grandioso *matinée* d'oggi al *Maffei* (ore 15,30), parteciperanno il celebre comico *Viviani* col suo repertorio vecchio e nuovo e ben altri 20 brillantissimi «numeri» che compongono l'attuale programma.

BUFALO

L'uomo più forte del mondo

Grandissima è l'attesa per ammirare questa grandiosa *film* tra le più originali della *Casa Pasquali*. E' lo sforzo più potente di una grande Casa. Da Domani, al *Cinema Vittoria*.

Note spicciole

Scuola di Paleografia. — Presso il R. Archivio di Stato di Torino (piazza Castello, 10), si inizierà il giorno 21 novembre 1916, alle ore 10,30, il Corso di Paleografia, Diplomatica e Dottrina archivistica. Possono chiederne l'iscrizione, con domanda in carta bollata da L. 0,50, coloro che hanno compiuti gli studi liceali. Possono pure essere ammesso, in quanto di adatti, le persone che ne chiedano licenza al soprintendente.

L'esportazione del granoturco vietata

Il prefetto comunica: «Veduto il telegramma 10 u. s., N. 63000, del Ministero d'agricoltura, col quale si dispone sia vietata l'esportazione del granoturco e della sua farina dalla provincia, decreta: Dalla data del presente decreto è vietata in modo assoluto l'esportazione di qualsiasi quantità di granoturco e della relativa farina e derivati dalla provincia di Torino».

Musica al pubblico

Il Corpo di musica municipale, alle ore 14 di oggi, domenica, 5 novembre, darà concerto in Piazza San Carlo, col seguente programma: 1. Marcia - *Pasquilla*, O. Brunetti — 2. Sinfonia dell'opera *Fausta*, G. Donizetti — 3. Fantasia sull'opera *La Traviata*, G. Verdi — 4. Sinfonia sull'opera *Fra Diavolo*, D. Auber — 5. Valzer - *Fior d'arancio*, O. Vanittelli.

Stato Civile di Torino

4 novembre 1916.

NASCITE: 12, cioè maschi 7, femmine 5.

MATRIMONI: [illegible]

MORTI: [illegible]

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: [illegible]

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 4 Novembre 1916

TORINO	41	87	63	52	74
BARI	7	5	71	65	11
FIRENZE	20	50	89	82	49
MILANO	29	29	72	30	71
NAPOLI	82	21	42	67	[illegible]
ROMA	13	39	56	54	72
PALERMO	48	38	66	14	64
VENEZIA	18	80	17	18	24

Cambi del 4 Novembre 1916

Parigi — Danaro: [illegible]. Lettera: [illegible]. Londra — Danaro: [illegible]. Svizzera — Danaro: [illegible]. New-York — Danaro: [illegible]. ORO: Danaro 129,50; lettera 130.

Gli spettacoli d'oggi

POLITEAMA CHIARELLA. — Stagione lirica. — Ore 15,30: *Madama Butterfly*, opera in 3 atti di G. Puccini. — Ore 21: *Rigoletto*, opera in 3 atti, di Verdi. — Ingr. L. 2,20.

TEATRO CARIGNANO. — Compagnia drammatica Lorenzeca. — Ore 15: *La Gerette*, commedia in 3 atti, di D. Niccodemi. — Ore 20,45: *Il Padrone delle Ferriere*, commedia in 5 atti, di G. Ohnet. — Ingresso L. 1.

TEATRO ALFIERI (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia drammatica Galli-Guasti-Bracci. — Ore 15,30: *Ladre*, commedia in 3 atti, di F. Wolff. — Ore 21: *Il Re*, commedia in 4 atti, di Caillavet, De Flers e Arene. — Ingresso L. 1.

TEATRO ROSSINI. — Compagnia Testa-Bonelli. — Ore 15,30: *Da bona de' fer*, commedia in 3 atti di Gibelo. — Ore 20,45: *In nom d'la lege*, commedia in 3 atti, di M. Lesati. — Ingresso L. 0,60.

TEATRO SCRIBE. — (Gestione F.lli Chiarella). — Compagnia Piemontese Genelli-Casaleggio. — Ore 15,30 e 21: *Monsur Lendadienal*. — Ingr. L. 0,60.

TEATRO GIANDUJA (Marionette Torinesi - Fratelli Lupi). — Ore 15 e 20,45: *Trieste, Turin, Trentin!* — Ingresso L. 0,60.

TEATRO MAFFEI. — Grandi spettacoli di varietà.

CINEMA SPLENDOR — *Alsace*, della *Film d'Art*, con Gabrielle Réjane.

«1918» CONCERTO VARIETA' — P. Castello 15 a 24.

La Ditta Italo-Svizzera GUSTAVO KOTTMANN (Milano e Torino) con profondo dolore annunzia la morte del carissimo suo Procuratore Generale

Rag. Armando Bonamore

Sottotenente di Fanteria

che alla Patria da lui fortemente amata faceva serenamente olocausto della vita il 14 settembre u. s. combattendo sul Carso. 17610

Dopo lunga e penosa malattia, munito dei Conforti religiosi, rendeva la sua bell'anima a Dio, ieri, alle 20,30, nell'età di anni 73

CAVALLO Cav. Uff. VITTORIO

Cassiere della Real Casa

La desolata vedova CAROLINA LAPINI, l'angosciata figlia FELICINA col marito CARLO FLECCHIA; le sorelle; i nipoti e parenti tutti, coll'animo straziato, ne danno il triste annunzio.

Torino, 4 novembre 1916.

La sepoltura avrà luogo alle ore 13 del 5 corrente, partendo dalla casa N. 73 del corso Vittorio Emanuele II.

Non si mandano partecipazioni speciali, si dispensa dalle visite e si ringraziano fin d'ora tutti coloro che vorranno dare l'ultimo tributo di affetto al caro Estinto.

(Pompe funebri [illegible])

La sera del 4 novembre, dopo lunga malattia, spirava

SEGRE EUGENIA nata SACERDOTE

Il marito SEGRE LEONE, i figli dottor ALBERTO e GIULIO, le sorelle ANNA vedova DIENA, ELISA vedova VITALE, CELESTINA vedova COLOMBO, il cognato, la cognata, i nipoti e parenti tutti addoloratissimi ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo lunedì, 6 corrente, alle ore 8,30, partendo da via Governolo, 28.

La cara salma verrà tumulata a Chieri nella tomba di famiglia.

Non si mandano partecipazioni speciali e si dispensa dalle visite.

Torino, 4 novembre 1916.

(Pompe funebri Gentā)

Stamane, dopo breve malattia, coi conforti religiosi, spirava serenamente la signora

Domitilla Giacometti Ferraris

Il marito AMILCARE, generale di cavalleria; la figlia MARIA VITTORIA; i fratelli FILIPPO ed ETTORE; le cognate, i cognati, i nipoti e parenti, tutti, costernati, ne danno il triste annunzio.

La sepoltura avrà luogo domenica, 5 corr., alle ore 16,30.

Non si mandano speciali partecipazioni.

Saluzzo, 4 novembre 1916. 17608

Stamane, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione, spirava santamente

FELICINA FRANCIA nata GIORDANO

d'anni 64

Il marito GIUSEPPE, i fratelli e le sorelle ed i parenti tutti, angosciati, ne danno il triste annunzio.

L'accompagnamento funebre avrà luogo domani, alle 15, partendo da via Cottolengo, 21. *Regio Parco (Torino), 4 novembre 1916.*

Anticipatamente si ringraziano tutte quelle pietose persone che prenderanno parte al mesto corteo. 17604

Torino, 1916 — Tip. FRASSATI e C.

ULTIME NOTIZIE

L'irresistibile slancio dei soldati italiani
ha travolte e superate le resistenze nemiche
Circa 9000 prigionieri con 370 ufficiali - L'ingente bottino di cannoni, mitragliatrici, altre armi e materiale da guerra.

ROMA, 4, notte.

Due giornate di accanita incessante lotta sulle ripide balze del ciglione settentrionale del Carso non scemavano l'impeto e la veemenza delle mirabili truppe dell'undicesimo Corpo d'armata, le quali anche il 3 novembre, terzo giorno dell'aspra battaglia, riuscivano con irresistibile slancio a portare innanzi le nostre linee verso oriente e verso settentrione. Il nostro sforzo nei primi due giorni si era particolarmente diretto lungo la dorsale delle alture che sovrastano da nord l'altopiano carsico, ove avevamo potuto incunearci attraverso la doppia linea nemica sino a raggiungere ed espugnare il formidabile dosso del Fajti, la vera chiave del sistema difensivo, con tanta cura creato dall'avversario. Nella giornata del 3 novembre, facendo perno sul Fajti, le fanterie dell'undicesimo Corpo d'armata avanzavano risolutamente verso sud-est, eseguendo come una vasta conversione manovra lungo tutto il tratto di fronte dal monte Fajti alla strada di Castagnevizza. Le resistenze nemiche, specialmente accentrate sulla quota 291, furono travolte e superate, e il saliente che la linea austriaca formava colà contro di noi, fu completamente annullato. Ora la nostra fronte di battaglia scende in direzione meridiana dal monte Faiti sino a breve distanza dalle prime case di Castagnevizza. Contemporaneamente a questo sbalzo verso oriente l'azione offensiva italiana straripava irresistibilmente dal ciglio settentrionale del Carso verso il Frigido (Vippacco).

Alla pressione da occidente verso oriente si aggiungeva cioè una non meno poderosa spinta in direzione settentrionale. Dalla dorsale montana la nostra occupazione muoveva verso la linea di più basse alture con le quali il ciglio carsico strapiomba sul fiume. Una dopo l'altra tutte queste elevazioni, la fortificatissima quota 123, il monte Volkoniak, l'altura di quota 126 ancora più a nord, venivano assalite ed espugnate. La conquista della quota 123 è particolarmente notevole non solo per le formidabili difese, delle quali il nemico l'aveva munita e per l'accanimento col quale se la contese, ma perchè costituiva il collegamento con le multiple linee difensive dell'avversario a nord del Frigido, sulla fronte della Vertojbizza. In complesso, mentre i nostri progressi dei primi due giorni della battaglia avevano tracciato nelle posizioni avversarie un saliente acuto col vertice al monte Faiti, al termine della terza giornata restava in nostro saldo possesso tutto il massiccio quadrilatero delimitato a settentrione dal Frigido, ad oriente dal meridiano di monte Faiti, a mezzogiorno dal rettilineo della strada Oppacchiasella-Castagnevizza sino al lembo occidentale di quest'ultima borgata. Mercè tali risultati, in tre giorni la nostra avanzata sul Carso settentrionale raggiungeva una profondità di oltre tre chilometri, su una estensione di fronte di circa cinque chilometri e mezzo. Il numero dei prigionieri catturati ascendeva alla sera del 3 novembre a circa 9000, con 370 ufficiali. Il bottino include 10 obici da 105, con abbondante munizionamento e due cannoni da montagna, un forte numero di mitragliatrici, una grande quantità di armi e materiali da guerra di ogni specie, di cui non fu ancora possibile accertare l'entità. (Stefani).

Come i giornali austriaci ammettono le sconfitte sul Carso
(Servizio speciale della Stampa)

Lugano, 4, notte.

Nè la stampa tedesca, nè quella austriaca, abbondano di particolari sulla nostra recente offensiva sul Carso. Persino il Quartiere Generale della stampa, che come ricorderete all'epoca dell'offensiva nel Trentino invase i giornali alleati ed amici dei suoi comunicati e delle sue informazioni, oggi tace e non invia che scarse comunicazioni. Ieri ammise la perdita di alcune posizioni austriache e di Lokvizza. Oggi dice che la battaglia continua e che gli attacchi italiani sono stati respinti. «Sul fronte di battaglia del Carso — telegrafano da fonte austriaca — la lotta continua colla più grande violenza. Mettendo in linea numerose truppe, gli italiani hanno continuato i loro attacchi nella valle del Vippacco. Le nostre posizioni nel bosco di Pannewitz, all'est di Vertoiba, furono nuovamente di bersaglio a violenti assalti. Sull'altipiano del Carso e nel settore di Lokvizza si è svolto un nuovo attacco in massa degli italiani. I combattimenti si svolgono pure sulle alture di Pecinka e lungo la strada di Castagnevizza. Due batterie che avevano combattuto sino alla fine, caddero nelle mani del nemico, dopo che uomini e cavalli furono uccisi». La *Frankfurter Zeitung* tenta di sminuire l'importanza del nostro successo. «Gli italiani — scrive — occuparono Lokvizza, che giace in una valle che si trova già entro le linee principali degli italiani. Essa non aveva alcun valore militare per gli austriaci. Per essa si combattè del resto anche nelle battaglie precedenti».

Il critico della *Neue Zürcher Zeitung* non nasconde l'efficacia dell'attacco italiano e crede che esso miri ad alleggerire il fronte romeno «giacchè — dice lo scrittore — in Italia si ama civettare con la comunanza delle origini romane che uniscono l'Italia alla Romania. Anche la *Neue Freie Presse* commenta l'offensiva italiana sul Carso. «Dopo avere tastato lungamente il terreno, gli italiani impegnarono la battaglia su di un fronte di venti chilometri, da Gorizia al mare. Le ondate di due freschi eserciti italiani investirono le nostre posizioni sul Carso. Il giornale continua elogiando le truppe austro-ungariche che seppero resistere al tremendo urto ed afferma: «Al Vippacco hanno operato sette brigate italiane e nel settore, ai due lati di Lokvizza, vi erano otto Divisioni».

La vittoria italiana e la situazione degli Alleati
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

Ammirato e lieto, il *Daily Chronicle* dichiara che la nostra armata ha offerto una novella prova delle sue magnifiche qualità combattive. «Le concezioni strategiche di Cadorna — soggiunge il giornale — son sempre state ardite e brillanti e le spalleggiano un'efficiente artiglieria e una fanteria animosa e piena di risorse». I corrispondenti inglesi dall'Italia ripetono gli stessi elogi, e quello del *Times*, testimone dell'avanzata, telegrafa dal fronte essere incoraggiante udirvi ciò che dicono i soldati che vi partecipano: «Essi non hanno sofferto poco, ma sono pieni di gioia e di risolutezza». I prigionieri da lui veduti gli sono apparsi in condizioni deplorevoli; taluni sono semplici ragazzi. Su quel che si prepara egli non sa dire, giacchè «resta da vedersi che sorta di difese stanno ora di fronte alle posizioni conquistate». Pure, la prospettiva sembra certo favorevole.

Naturalmente nei susseguenti commenti di questi giornali i lusinghieri giudizi sulle vittorie nel Carso vengono inquadrati in esami plenari della situazione militare alleata e questi esami suonano favorevoli anche sui fogli più brontoloni. Il *Times* stamane si manifesta per esempio esplicitamente soddisfatto dell'intiero stato delle cose. Tutto va bene: gli alleati hanno ampi motivi di rallegrarsi dei risultati delle loro precipue operazioni autunnali. I colpi sul Carso, i colpi sulla Somme, i colpi a Verdun, sono estremamente importanti perchè influiranno praticamente sulle lotte che dovrebbero svilupparsi coronatrici — arguisce il *Times* — nella primavera prossima. L'unico punto incerto è nel teatro romeno dove peraltro la crescente fiducia delle autorità di Bucarest appare giustificata. Comunque, il *Times* è sicuro che pel momento siano diminuite le ragioni per quelle trepidanze che così seriamente turbarono tutti gli alleati nelle ultime settimane. Nondimeno — rammenta il giornale — è chiaro che la campagna in Romania non si allenterà molto durante i mesi invernali e quel teatro sarà scena, probabilmente, di maggior battagliare nel corso dell'inverno che ogni altra area lungo il fronte orientale.

Quanto alle operazioni sulla Somme, il *Times* e altri giornali notano come pel momento lo stato del terreno, in seguito alle grandi pioggie, v'impedisca ulteriori attacchi, ma questi — si dichiara — riprenderanno durante l'inverno ogni volta che il tempo lo permetterà. L'offensiva intrapresa colà nel luglio scorso ha — secondo il *Times* — interamente giustificato se stesso e secondo la *Morning Post* è stata essa medesima a render possibili i felici vari colpi altrove, come a Verdun ultimamente, a Verdun che la Somme ha salvato, è come ora sul Carso.

M. P.

Il Reichstag si aggiorna al 13 febbraio
senza il promesso discorso del Cancelliere
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 4, notte.

Il Cancelliere ha rinunziato al discorso promesso, che era atteso con tanta curiosità in Germania. Una notizia ufficiosa dice che «poichè la Commissione del bilancio siederà in permanenza, anche quando il Reichstag sarà chiuso, il Cancelliere potrà fare le sue dichiarazioni quando lo riterrà necessario». Le «Muenchener Nachrichten» dicono che molto grandi frazioni del Reichstag non volevano che il Parlamento si chiudesse con una dichiarazione del Cancelliere Bethmann Hollweg senza poterla discutere. I negoziati del Governo coi partiti, a tale proposito non riuscirono a far desistere i partiti stessi dalle loro esigenze. Perciò il Cancelliere rinunziò al suo discorso, il Reichstag pertanto, si è aggiornato al 13 febbraio. In queste ultime sedute della sessione, nulla di particolarmente interessante. Anche ieri si continuò a parlare del trattamento fatto dall'estero nemico alle proprietà private tedesche. Il direttore del ministero degli Esteri rispose che la Germania ha dovuto adottare rappresaglie, quale il divieto di pagamento, il sequestro delle sostanze, il sindacato, la requisizione, ecc., ciò che costituisce un pegno pel futuro regolamento del problema. Muller, progressista, rileva il fatto che il Ministero prussiano della Guerra emanò una ordinanza secondo cui gli sconfessionali e coloro che non vogliono appartenere a nessuna religione non possono essere promossi ufficiali neanche di sanità. Il rappresentante del ministero della Guerra rispose confermando il fatto e dichiarò che il Ministero è pronto a riesaminare la questione. Il direttore degli Esteri rispose ad un'interrogazione dello stesso Muller sulle liste nere redatte dagli inglesi contro Ditte neutrali che lavorano in Germania. Promise rappresaglie e dimenticò di dire che la Germania ha già adottato da tempo il sistema delle liste nere, come rilevarono i giornali svizzeri. Durante la discussione dei problemi militari, il deputato Kohen fece parecchi appunti. Parlò della questione confessionale e disse che gli operai che lavoravano nelle officine e che non volevano assoggettarsi allo sfruttamento dei principali, sono stati arruolati e condotti nelle trincee. «Così si procede per persone politicamente sgradite. Così è avvenuto per l'avvocato Veinberg e per il compagno Eberlein, tratti nell'esercito, malgrado fossero stati dichiarati inabili alle fatiche di guerra. L'esercito nostro non è che una massa di servi comandati dagli aristocratici». Queste parole provocarono le proteste di parecchi deputati e soprattutto del ministro della Guerra, che affermò che l'esercito germanico è un vero esercito popolare e respingendo sdegnosamente la frase di Kohen.

Discutendosi il problema degli approvigionamenti, von Batoki dichiara che occorre essere prudenti nei prossimi mesi per non provare delusioni. L'importazione è un fattore molto incerto: bisogno rendersene indipendenti e resistere coi propri mezzi. Non vi è pericolo che non si possa resistere fino al nuovo raccolto, purchè tutti risparmino. Von Batoki ha trattato anche la questione dell'alcool. Egli ha ricevuto in proposito lettere anonime che gli minacciano la fine del conte Stürgh, nel caso in cui abolisse l'acquavite. L'esercito prima e poscia il popolo devono avere il loro bicchierino — è detto nelle lettere minatorie.

La proclamazione della indipendenza polacca

ZURIGO, 4, notte.

Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale annunzia che domenica sarà proclamata nel Governo di Lublino l'indipendenza del Regno di Polonia, riconosciuta dagli Imperatori di Germania e di Austria-Ungheria. (Ag. Stefani).

Tremenda collisione nel canale d'Irlanda
Due piroscafi affondati - Trecento vittime

Londra, 4, notte.

Il piroscafo Connemara che fa servizio per l'Irlanda ebbe una collisione la notte scorsa, dopo la partenza da Greenock, col vapore Retriever. Ambedue affondarono. Vi fu un solo superstite delle due navi. Vi sarebbero trecento annegati.

Il conflitto di Katerini nelle informazioni inglesi
(Servizio speciale della Stampa)

Londra, 4, notte.

Sul conflitto avvenuto ieri l'altro a Katerini, sul golfo di Salonicco, tra seicento militi dell'esercito nazionalista e la guarnigione realista, che teneva il villaggio, vari corrispondenti mandano dei romanzi interi. Essi dicono che la situazione è grave, che la guerra civile è alla vista, che Atene aveva ordinato a Katerini di resistere sino alla morte, che Katerini ha resistito un po' meno ma le avverse forze restano pur sempre faccia a faccia: greci contro greci, cinque degli ateniesi essendo nel loro sangue caduti, e che adesso gli alleati stanno pensando a scendere arbitri fra i contendenti, segnando fra essi una zona neutra. Il corrispondente inglese del «Times» manda invece una versione assai calma e succinta. La guarnigione regolare — dice egli, — si è ritirata sulle alture intorno al villaggio occupato ora dai venizelisti e ad essa son giunti altri rinforzi da Larissa. I circoli ufficiali ad Atene considerano l'azione dei venizelisti come violazione della giurisdizione della Grecia ufficiale e il corrispondente aggiunge che della cosa si discusse in una udienza che il ministro inglese ha avuto da re Costantino.

Un dispaccio posteriore dello stesso corrispondente si riferisce poi alla questione del trattamento di Re Costantino e di Venizelos da parte della diplomazia alleata. Ecco il dispaccio come è: «Venizelos dichiara che è soddisfatto delle decisioni della conferenza di Boulogne e che il differimento formale del riconoscimento del proprio Governo lo lascia indifferente giacchè l'Intesa gli fornisce appoggi pratici. Egli ripete che il movimento nazionalista non è diretto contro la Dinastia e che ogni asserzione in contrario è ispirata da puerili intrighi dei nemici tendenti a disgregargli aderenti.

M. P.

Proteste a Savona per la mancanza di vagoni

Savona, 4, notte.

Ebbe luogo alla nostra Camera di commercio una importante riunione dei negozianti, spedizionieri e industriali operanti al porto per esaminare il da farsi di fronte alla persistente mancanza di vagoni per il commercio libero al nostro scalo marittimo. Venne votato l'invio del seguente telegramma al ministro dei Trasporti: «Commercianti, spedizionieri, Società Gas di Torino, operanti nel Porto di Savona, riuniti oggi Camera commercio per esaminare la grave situazione del nostro scalo marittimo, derivante da persistente mancanza vagoni, impressionati che protesta fatta dalla Camera stessa con telegramma 28 ottobre sia rimasta senza risposta, rinnova invito Governo provvedere evitare arresto industria. Nomina apposita Commissione recarsi Roma esporre dati comprovanti critica situazione che continuando costringerà arrestare forzatamente lavoro come già avvisa dover fare la Società Funivie».

Da parte sua la Camera di commercio, associandosi alla giusta protesta dei commercianti e spedizionieri di Torino e Savona ha inviato analogo telegramma a S. E. Paolo Boselli».

La benedizione pontificia ad un battaglione di alpini

Alessandria, 4, notte.

Nello scorso ottobre, ufficiali e soldati del battaglione alpini «Fenestrelle» avevano inaugurato al Passo della Sentinella, luogo glorificato da prodigi di valore dei forti alpini piemontesi, una statua di bronzo alla Vergine. Il cardinale Gasparri, segretario di Stato, aveva inviato un telegramma arrecante la benedizione del Papa a quei gloriosi, che ne furono assai lieti. Fotografia di quella statua e copia del telegramma, consegnò il cappellano del battaglione, teologo prof. Doglioli, di Alessandria, aveva comunicato al generale comandante il Corpo d'armata, il quale gli rispose con una lettera, che qui riproduco: «Caro don Francesco, molto ho gradito il gentile suo pensiero di mandarmi la bella fotografia del monumento di valore e di fede, che sotto la sua ispirazione i nostri bravi alpini del battaglione «Fenestrelle» fecero sorgere al Passo della Sentinella, nonchè la lettera con la quale S. E. il cardinale Gasparri le comunicava la benedizione impartita dal Santo Padre al battaglione. Ha ragione: è questa benedizione un sintomo confortante e di buon augurio, perchè credo sia la prima volta che dal Papa viene benedetto un battaglione di soldati d'Italia, che per l'Italia stanno combattendo. Ciò mi conforta a sperare non lontano il giorno in cui Religione e Patria potranno essere termini dello stesso binomio. Cordialmente le stringo la mano. — *Il Comandante del Corpo d'armata*».

Dalla Somme alla Mosa
Attacchi tedeschi respinti

Parigi, 4, notte.

Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

A nord della Somme i tedeschi hanno tentato stamane di scacciarci dalle trincee che abbiamo conquistato sul margine occidentale del bosco di Saint-Pierre Waast. L'attacco, preceduto da violento bombardamento, è stato infranto dai nostri tiri di sbarramento e dai nostri fuochi di mitragliatrici. Elementi nemici, che erano riusciti a penetrare nelle nostre linee, sono stati subito rigettati e fatti prigionieri. Tutto il terreno da noi conquistato è stato mantenuto integralmente. Sulla riva destra della Mosa le nostre truppe hanno accentuato il loro progresso nella regione di Vaux. Occupiamo parte del villaggio fino alla chiesa. A nord-est e ad est del forte abbiamo avanzato di parecchie centinaia di metri dall'opera sulle pendici che discendono verso la Woëvre. Abbiamo fatti altri prigionieri. Bombardamento intermittente sul resto del fronte.

La spinta dei francesi nella regione di Verdun
Lotta più viva in Transilvania

Basilea, 4, notte.

Il comunicato ufficiale tedesco dice:

Fronte occidentale (gruppo di eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera): *Un intenso combattimento d'artiglieria precedette attacchi nemici, che tuttavia, in seguito al nostro fuoco, non furono eseguiti che sopra una ristretta estensione. Essi dal nord-ovest di Courcelettes, nel settore Gueudecourt-Lesboeufs, non riuscirono.* — (Gruppo di eserciti del Principe ereditario germanico): *Il fuoco nemico contro le nostre posizioni sulle colline ad est della Mosa aumentò considerevolmente nel pomeriggio. Le spinte francesi fra Douaumont e Vaux non riuscirono.*

Fronte orientale (Fronte del principe Leopoldo di Baviera): *I nostri progressi sulla sinistra della Narajowka furono estesi colla presa di altre parti principali della posizione russa al sud-ovest di Folw-Krasnolesie e mantenuti contro i tentativi nemici per riconquistarli.* — (Fronte dell'arciduca Carlo): *Nella parte settentrionale del fronte est della Transilvania l'attività dei combattimenti divenne nuovamente più viva, senza giungere finora a importanti combattimenti di fanteria. Sul fronte meridionale respingemmo identici attacchi romeni. La collina a sud-est del passo Alt Schanz fu occupata dal nemico. A sud-ovest di Predeal riprendemmo la posizione romena che avevamo occupato il 2 novembre e perduta la notte seguente.*

Fronte balcanico (gruppo di eserciti del maresciallo Mackensen): *Azioni dei monitori austro-ungarici a sud dell'isola Dunaliana ed a sud-ovest di Rustciuk. Nella Dobrugia nessun avvenimento essenziale. Sul fronte macedone la situazione è immutata.*

La creazione di un ufficio della guerra presso il Gabinetto tedesco

Zurigo, 4, sera.

Si ha da Berlino: Il nuovo Gabinetto ha creato d'ordine un ufficio della guerra alla cui competenza vengono assegnati tutti i provvedimenti riguardanti la condotta della guerra, materiali, armi, munizioni.

Diffidenze ungheresi verso Koerber
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 4, notte.

Il Ministero Koerber si è già radunato due volte. Si occupò particolarmente della questione degli approvvigionamenti, la cui direzione non è escluso sia affidata al barone De Beck. Quanto alla nomina del ministro comune delle Finanze, essa non è stata ancora decisa. E' escluso però che a questo posto sia elevato il principe Hohenlohe. Egli sarà nominato, a quanto pare, secondo Maggiordomo di Corte.

I nuovi ministri si recheranno quanto prima a Budapest per una visita di convenienza, così almeno dicono i giornali. La stampa ungherese fa ancora il viso delle armi al nuovo primo ministro austriaco. Il «Pesti Hirlap» dice che non si sa se egli abbia ancora l'energia di cui dette prova nel 1900, ma conviene usare prudenza perchè egli è un nemico. Il «Pesti Naplo» scrive che se Koerber volesse imporre nella rinnovazione del compromesso una quota più alta all'Ungheria per le spese comuni, l'Ungheria non vi aderirebbe, giacchè dopo i sacrifici di sangue, altri sacrifici in denaro rovinerebbero il paese.

Vivo desiderio di pace in Austria-Ungheria
(Servizio speciale della Stampa)

Zurigo, 4, notte.

Sembra che il desiderio di pace sia molto vivo in Ungheria ed in Austria, tanto che, nonostante le smentite ufficiali, continuano a correre, secondo la «Vossische Zeitung», voci di pace separata. La maggior parte dei giornali di Budapest pubblicano articoli su questa possibilità. Naturalmente non si tratta che di un pio desiderio. A proposito di queste voci, il giornale «Bohemia», di Praga, reca che allorquando giorni or sono corsero queste voci a Vienna vi fu una grandissima manifestazione di gioia. Su questa manifestazione naturalmente non si possono avere particolari, poichè la censura ha creduto bene di non lasciare pubblicare a questo proposito la minima informazione.

La scorta del *Deutschland*

New London, 4, notte.

Il comandante del sottomarino «Deutschland» ha annunciato l'arrivo del sommergibile «U 57», il quale scorterà il «Deutschland» durante il suo viaggio di ritorno in Germania.

Sommergibile tedesco in fuga verso Barcellona

Madrid, 4, notte.

Si ha da Castellon che pescatori ritornati nel porto hanno assistito ad un combattimento tra navi alleate ed un sommergibile tedesco, il quale abbandonò la lotta, fortemente danneggiato, dirigendosi in fretta verso Barcellona.

L'accordo commerciale colla Svizzera

Roma, 4, notte.

In seguito a negoziati col Governo elvetico le esportazioni italiane in Isvizzera di salumi e di suini rispettivamente fissate nell'accordo dell'8 maggio 1915 e nelle successive sue modificazioni, in mille quintali e duemilaottocento capi mensili sono state ridotte a quintali 500 e capi 1600 al mese. Le esportazioni italiane di uova stabilite in quintali 2000 mensili sono state ridotte a quintali 1000 al mese dal 1.o ottobre a tutto dicembre 1916. Come equivalente la Svizzera lascierà esportare per l'Italia del bestiame di allevamento in conformità dell'accordo dell'8 maggio 1915. (Stefani).

Il cardinale Della Volpe in grave stato

Roma, 4, notte.

Le condizioni di salute del cardinale Della Volpe, da varii giorni già gravi, sono stamane andate peggiorando in modo da far temere prossima la sua fine. Sono giunti a Roma, da Imola, i nipoti conte Tommaso Della Volpe e signora Nerozzi; un altro nipote, il capitano Antonio, è stato anche avvertito telegraficamente delle disperate condizioni del cardinale. Ieri sera il cardinale Della Volpe fece atto di fede dinanzi al parroco di S. Caterina della Rota e del cerimoniere pontificio, monsignor Respighi. Il parroco somministrò quindi l'estrema unzione. Stamane ha ricevuto il viatico. Il cardinale ha lucidi intervalli e si mostra compreso della gravità delle sue condizioni. Sono stati a fargli visita i cardinali Gasparri, segretario di Stato, Bisleti e Lega. Il Papa mandò più volte i suoi camerieri partecipanti a prendere notizie dell'infermo, al quale ha inviato, a mezzo di mons. Tessoni, una speciale benedizione.

Una donna del Risorgimento

Firenze, 4, notte.

Si è spenta a Firenze la signora Maria Goodridge vedova Petrucci, d'anni 81. La veneranda signora era nata a Londra, ma, sposatasi al patriota toscano Petrucci, si trasferì a Firenze nel 1850. A Londra aveva conosciuto Mazzini, Gandrio ed aveva amato l'Italia attraverso gli uomini insigni che la sua patria ospitava in esilio. Venendo a Firenze nel 1859 ebbe da Mazzini la missione di portare a Giuseppe Dolfi documenti della più alta importanza per la causa italiana ed eseguì l'incarico con intelligenza e con coraggio.

Un accidente ferroviario sulla Milano-Venezia
Danni materiali e nessuna vittima

Milano, 4, notte.

Partito in perfetto orario alle 21,30 ieri sera dalla Centrale di Milano, il diretto N. 21, della linea Venezia, giunse in piena corsa presso la stazione di Cassano d'Adda. Quivi la coda del treno balzò dal binario, e due vagoni di seconda classe, sviati, andarono violentemente a cozzare contro un treno merci in giacenza su di un parallelo binario morto. Il macchinista diede prontamente il controvapore e fu a tempo per evitare un grave disastro. Dai finestrini del diretto arrestato in piena campagna, i viaggiatori fuggirono spaventati, fra un cadere di vetri rotti ed urla di spavento. Grazie alla prontezza del macchinista, non si ebbero a verificare che danni materiali, mentre i viaggiatori se la cavarono semplicemente con un po' di panico. La linea rimase interrotta sino al completo sgombro, che durò circa un'ora.

Una riuscita serata di beneficenza a Biella

Biella, 4, notte.

Coll'intervento degli artisti signore Giordano, Alasia, e dei signori Mainoldi, Anno e del violinista Moschetto si tenne stasera al teatro Sociale, affollato, un grandioso concerto a beneficio della Croce Rossa. L'industriale Corlelto Prina ottenne un vivo successo accompagnando gli artisti, applauditissimi, al pianoforte e declamando versi di Carducci e della Negri. Grande entusiasmo. L'incasso fu considerevole.

Ultime di Cronaca

La Federazione dei metallurgici ed il risparmio operaio

«Il Comitato centrale della Federazione italiana operai metallurgici, ritenendo che i voti recentemente emessi da alcuni organi incompetenti, allo scopo d'invocare provvedimenti atti ad assicurare il «risparmio operaio», non possono essere favorevolmente accolti dal proletariato organizzato, perchè contrastanti con le direttive sindacali e con le finalità dell'organizzazione di classe, e perchè non rispondenti alla realtà delle condizioni economiche in cui si trovano i lavoratori occupati nelle industrie belliche; ritenendo che la campagna iniziata da diversi giornali per la limitazione coatta dei salari rappresenti un diversivo per distogliere l'attenzione dell'opinione pubblica dal dibattito riguardante la destinazione degli extra-profitti realizzati dai capitalisti che gestiscono le officine che producono per il munizionamento; dichiara che gli aumenti di salario ottenuti coi concordati di lavoro stipulati dall'inizio della guerra ad oggi non compensano che in parte minimissima il maggior prezzo dei generi più necessari all'esistenza, e che il maggior freno al rialzo dei salari degli operai specializzati è già stato escogitato con la mobilitazione industriale che inibisce il passaggio da un'officina all'altra per ragioni di paga, e con la continua riduzione delle tariffe dei cottimi; delibera di opporsi all'imposizione di una ritenuta sui salari operai, se con la ritenuta stessa s'intendesse creare una forma di risparmio inefficace agli stessi fini della previdenza in genere e in molti casi intollerabile per l'economia singola delle famiglie operaie; e, richiamandosi ai voti per molti anni inutilmente espressi dai Congressi delle organizzazioni sindacali, afferma il proposito di adoperarsi perchè ogni eventuale provvedimento costituisca seriamente un avviamento alla soluzione del problema delle assicurazioni sociali nel senso in cui è stato impostato dagli organi del movimento sindacale e con gli ordinamenti di contributi indicati dalle deliberazioni dei Congressi della Confederazione generale del Lavoro».

Una Commissione arbitrale per le questioni del riscaldamento delle case

La Giunta Municipale, prendendo in considerazione l'istanza presentata dalla Associazione Generale fra i Proprietari di Case in Torino e molti altri inviti avuti da singoli cittadini, ha, in seduta del 3 novembre corr., nominata una Commissione consultiva ed arbitrale per l'esame delle questioni fra proprietari ed inquilini relativamente alla spesa per il riscaldamento, dato l'attuale rincaro del prezzo del carbone.

La Giunta stessa ha chiamato a far parte della Commissione i signori: Avv. cav. Enrico Cavaglià, assessore municipale, presidente; ing. cav. Alfredo Rocca, ing. cav. Giovanni Battista Benazzo, comm. Giuseppe Vigliardi-Paravia, quali rappresentanti i proprietari di case; prof. Mario Ferrero, avv. Gabriele Ciamperon, presidente Associazione Generale Impiegati civili, ing. Giovanni Pomo, quali rappresentanti gli inquilini.

Gli interessati potranno presentare le domande relative all'Economato Municipale (piazza Palazzo di Città, N. 1, piano 2.o).

***

Continua a formare oggetto di vive ed appassionate discussioni giudiziali ed extra-giudiziali, la questione non ancora risolta in ordine alla assegnazione a carico dell'inquilino o del proprietario di casa del maggior costo del riscaldamento portato dall'aumento imprevisto ed imprevedibile del carbone. L'argomento è oggi della più... cruda attualità. Finora il Magistrato non ha ancora detta l'ultima parola in ordine ai contratti conchiusi prima della mobilitazione generale. Invece la questione è stata risolta dal Pretore del 2.o Mandamento di Torino, avv. Margaria, con una recente sentenza emanata nella causa fra i signori Sandrone e l'inquilino Richiero.

I proprietari della casa, dopo la mobilitazione, avevano affittato un appartamento per un canone complessivo, che includeva anche il rimborso della spesa per la fornitura del calore, nell'inverno 1916.

Il Pretore, vagliate le ragioni sostenute per il Richiero dall'avv. Leone Levi, per i coniugi Sandrone dall'avv. Bertolini Stefano, riconoscendo che il decreto luogotenenziale 1.o maggio 1915 non è applicabile ai contratti stipulati dopo che l'Italia è entrata in guerra, riconosceva incombere al proprietario di casa il dovere di fornire il riscaldamento senza diritto a ripetere dall'inquilino alcun concorso per la maggiore spesa.

La sentenza sarà probabilmente oggetto di appello: ed è da augurarsi che la decisione definitiva venga al più presto; così tutta una categoria di contestazioni sarà in modo definitivo eliminata.

Un'interrogazione al Sindaco sul servizio tramviario

Il consigliere comunale dott. Bottini ha inviato al sindaco la seguente interrogazione:

«Il sottoscritto interroga l'onorevole signor sindaco se, di fronte agli inconvenienti più volte lamentati, e nell'interesse stesso dell'azienda, non sia opportuno estendere la validità dei biglietti di corrispondenza da e per la linea tramviaria corso Stupinigi, anche per il tratto est della linea Cavalcavia».

Un altro gravissimo investimento in Piazza Statuto

Un altro grave investimento è avvenuto ieri sera in piazza Statuto ed anche questa volta l'investito sarebbe un operaio che tornava dal lavoro, certo Giovanni Raimondo, di media età, non meglio identificato. Venne investito da una automobile pubblica guidata dallo *chauffeur* Egidio Bianco, di anni 29, abitante in via Morosini, N. 9. La vettura portava una guardia di città, certo Giambri e l'infermiere del Manicomio G. Brena, che tornavano da San Maurizio dove avevano trasportato un pazzo. Il Raimondo venne raccolto dalla guardia e dall'infermiere e trasportato privo di sensi all'Ospedale San Giovanni, ove si constatò che aveva riportato la frattura d'una coscia ed era in preda a gravissima commozione cerebrale. I medici, dopo le cure del caso, lo ricoverarono dichiarandolo in pericolo di vita. La guardia e l'infermiere hanno attestato che la automobile andava ad andatura moderata, il che non ha impedito però di travolgere il disgraziato pedone. Sul posto si radunarono molte persone a commentare vivamente questo nuovo luttuoso incidente.

Una combriccola di malviventi
Ladro e disertore

Gli agenti della squadra mobile, dopo ricerche che duravano da qualche tempo, hanno messo le mani addosso ad una piccola, ma audace combriccola di malviventi. Due di costoro, Loducci Giovanni, di ignoti, d'anni 19, e Balle Celeste di Giuseppe, pure d'anni 19, panettieri disoccupati e abitanti in corso Regina Margherita, N. 127, furono arrestati perchè tentarono un furto a danno di certa Tornavacca Lucia maritata Otello, abitante in corso Regina Margherita, N. 140. Scassinato un uscio, i due erano penetrati in casa dell'Otello, ma disturbati nel mentre stavano scassinando un baule avevano dovuto darsela a gambe. Il Loducci poi, personalmente, è anche imputato di un furto di oggetti diversi perpetrato in danno della panettiera Bandarino Francesca colla complicità di un altro pregiudicato, certo Borgogno Carlo, soldato disertore dal 75.o fanteria; il quale venne arrestato e dovrà scontare per di più la grave pena pel reato di diserzione. Parte della refurtiva l'avevano venduta a certo Gai Beniamino, abitante sulla strada di Pianezza.

Le 10 mila lire della segretaria

La signorina Nicoletta Malgaro, d'anni 20, segretaria presso l'amministrazione della Cartiera Subalpina, in corso Re Umberto, N. 8, ieri mattina, alle 11,30, si presentava a ritirare alla Banca Italiana di Sconto per incarico della Cartiera la somma di 10 mila lire. La signorina piegò i biglietti mettendoseli in una tasca esterna del *paletot*, ma giunta nei pressi dell'ufficio fece l'amarissima constatazione che i biglietti erano spariti. La signorina non sa comprendere come sia avvenuta tale sparizione nè sa di essere stata pedinata o, comunque, borseggiata.

NOTIZIE TEATRALI

"Rigoletto„ al Politeama Chiarella

Un bel pubblico; non peraltro, nei posti distinti, quale si sarebbe potuto sperare da un *Rigoletto* che nella musica immortale e nel nome degli interpreti, già favorevolmente noti, trovava due fonti di allettamento. Non un vuoto, invece, nelle barcacce e discretamente animate le gallerie e la platea. Ed il successo si accentuò sin dalle prime scene, e continuò per tutta la serata. *Rigoletto* era il Molinari. E che dire di lui dopo quanto scrivemmo delle interpretazioni precedenti? Alla voce di un timbro simpatico, e come vellutato, al modo di fraseggiare, alla dizione chiara, all'arte corretta del cantante rendemmo omaggio. Sarebbe pertanto il caso, per questa nuova interpretazione, di restringerci a pochi appunti. Ma — senza dilungarci in particolari oziosi in quest'ora — essi convergono verso la lode per la dignità, di cui il Molinari seppe dar prova, evitando ogni troppo facile concessione all'effetto immediato, osservando cioè costantemente il senso della misura, quando forse, trascendendo, gli sarebbe tornato agevole vedere ancora moltiplicato il plauso.

Eccellente successo conseguì pure la Borghi Zerni, voce sicura, estesa, agile, di facile emissione, se pure velata qua e là da qualche crudezza, o, meglio, da deficienza di vibrazioni. Di «caro nome il mio cuor» i soliti indiscreti avrebbero voluto il *bis*; opportunamente la Zerni Borghi non volle concederlo. Il tenore Testa deve essere giovine, a giudicare dai pregi e dai difetti del suo canto. La voce è buona; ma vuole essere ancora educata; la ricerca di certi effetti delicati di chiaroscuro rivelò qua e là intelligenza e cura del colore, offuscati da scatti immotivati, che non hanno ragione d'essere se questa ragione non la si vuole ricercare in un prezioso difetto: l'esuberanza giovanile. Ad ogni modo egli si rivelò nell'insieme un valido elemento di successo. Dal basso Melocchi ci ripromettevamo un buono Sparafucile, e tale egli fu; e parvero lodevoli, come sempre, la Ferluca, il Venturini, l'orchestra, diretta dall'egregio maestro Del Cupolo — applaudito vivamente — ed i cori. La cronaca registra applausi a scena aperta e varie evocazioni al proscenio dopo ciascun atto. Manca a dirlo, del «sì vendetta» si volle il *bis*. E un *bis* in fine di atto ahimè non disturba il regolare svolgersi logico dell'azione.

Teatro Carignano

La Compagnia Tina Di Lorenzo-Falconi ha iniziato con ottimo successo il suo corso di recite al Carignano. Il pubblico da due sere ha accolto con le più vive espressioni di simpatia e di plauso l'insigne e valorosa attrice, il Falconi, e ha salutato i loro compagni migliori. Dopo l'*Aigrette* e *Dora*, oggi due recite: nella diurna si ripete *L'Aigrette*, nella serale si rappresenta il *Padrone delle ferriere*. Per martedì sera si annunzia la nuova commedia di Dario Niccodemi: *La nemica*.

Teatro Alfieri

Anche Dina Galli e Amerigo Guasti continuano all'Alfieri il corso delle bene iniziate recite, accolte con la consueta festa di applausi e di letizia da un pubblico numeroso. Nelle due recite d'oggi i due eccellenti artisti riprendono *Louis* in *matinée* e riprendono, a sera, la gioconda commedia di Caillavet e De Flers: *Il Re*.

CAMBIO UFFICIALE

Firenze, 5 novembre — Cambio giornaliero per gli adempimenti superiori alle lire 100 da farsi con certificati — Lire 128,28 — Cambio settimanale Lire 128,28.

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di Commercio per il 4 novembre: Parigi 113,30 1/2 — Londra 32,04 1/2 — Svizzera 128,02 1/2 — New-York 6,73 1/2 — Buenos Aires 2,85 1/2 — Lire oro 126,35 1/2.

Borse Estere
BORSA DI PARIGI (chiusura)

	3	4		3	4
Rendita francese			Banca Comm. Ital.	410 —	— —
3 0/0 perpetua	61 10	61 10	Banca Rio Plata	— —	— —
Id. 3 0/0 ammort.	70 —	70 —	Metropolitain	— —	460 —
Id. 3,50 0/0 ammort.	— —	90 —	Azioni Suez	4465	4480
Prest. franc. 5 0/0	87 65	87 65	Thomson	— —	— —
Tunisino	375 50	— —	Andalous	402 —	— —
R. Argentina 1896	— —	— —	Obblig. Lombarde	170 —	160 50
» » 1900	— —	78 —	Ferr. Meridionali	— —	— —
Brasile 4 0/0	— —	— —	Nord Espagne	417 50	418 —
Obbl. Bulgare 1907	— —	312 —	Saragozza	416 —	416 —
R. Egiziana 4 0/0	89 50	86 05	Ferr. di Fiamminghe	— —	— —
E. Spagnuola est.	96 50	97 —	Rio Tinto	1765	1765
R. Ungherese 4 0/0	— —	— —	Sosnowice	— —	— —
R. Italiana 3,50 0/0	— —	— —	Brasile 5 0/0	— —	— —
Portoghese	— —	— —	Brasile rendimento	— —	— —
R. Russa 3 0/0	60 —	61 —	Ferrov. Ottomane	— —	— —
» » 5 0/0	— —	84 —	Chartered	18 —	18 —
» » 4,50 0/0	— —	— —	De Beers	361 —	363 —
Rend. Serba 4 0/0	— —	— —	Ferreyra	40 25	39 75
Rendita Turca	61 —	61 —	Geduld	65 25	— —
Banca di Francia	5025	— —	Goldfields	46 —	— —
Banca di Parigi	1065	1061	Randfontein	— —	— —
Credito Fondiario	700 —	700 —	Rand Mines	101 50	102 —
Credit Lyonnais	1250	1270	Cambio su Italia	87 50	88 —
Banca Ottomana	465 —	460 —	Chèque su Londra	27 81	27 81

Ponzo Giovanni, gerente

MERCATI

Bestiame.

CARMAGNOLA, 31 — Buoi e manzi da macello, al miria, —,— a —,— — Buoi e manzi da lavoro 14,50 a 16,50 — Vitelli 13,75 a 15,75 — Moggie —,— a —,— — Giovenche e vacche da macello 8,75 a 12,75 — Suini grassi —,— a —,— — Id. lattonzoli, caduno, 25,— a 45,— — Capre 20,— a 30,— — Capretti —,— a —,— — Agnelli —,— a —,— — Conigli 0,75 a 2,50 — Carne di vitello 1.a qualità, al chilo, 2,70 — Id. 2.a qualità 2,05 — Buoi —,— — Moggie e giovenche —,— — Vacca 1,85.

CAVALLERMAGGIORE, 30 — Vitelli da latte, al miria, L. 14,50 a 16,—.

MONCALIERI, 27 — Sanati, al miria, L. —,— a —,— — Vitelli 1.a qualità 14,75 a 15,75 — Id. 2.a qualità 12,— a 14,— — Buoi 1.a qualità 13,50 a 15,— — Id. 2.a qualità 11,— a 12,50 — Moggie 11,50 a 12,75 — Tori 11,50 a 12,— — Vacche 7,50 a 13,50 — Maiali 17,50 a 18,75 — Montoni 6,— a 6,— — Agnelli —,— a —,— — Capretti —,— a —,—.

SAN DAMIANO D'ASTI, 30 — Buoi da lavoro, per capo, L. —,— a —,— — Id. da macello, al miria, —,— a —,— — Vacche da lavoro, per capo, 600,— a 700,— — Id. da macello, al miria, —,— a —,— — Vitelli da macello 13,— a 15,— — Id. da allevamento, per capo, 120,— a 300,— — Lattonzoli 60,— a 100,— — Maialetti da latte 30,— a 35,— — Conigli, al chilo, 1,10 a 1,15.

Cereali.

CARMAGNOLA, 31 — Grano, al quintale, L. —,— a —,— — Segale 30,— a 31,— — Meliga —,— a —,—.

NOVARA, 30 — Frumento, al quintale, L. 25,50 a 26,— — Orzo —,— a —,— — Avena 28,— a 29,— — Segale 28,— a 30,— — Meliga 28,— a 29,— — Miglio —,— a —,— — Fagioli —,— a —,— — Id. dell'occhio —,— a —,— — Lupini —,— a —,— — Ravettoni —,— a —,—.

CAVALLERMAGGIORE, 30 — Frumento, al quintale, L. 25,50 — Segale 32,— — Meliga 33,—.

Farine, pane, paste e riso.

CARMAGNOLA, 31 — Grissini, al chilo, L. 0,80 — Pane forma piccola 0,50 — Id. forma normale 0,475 — Id. casalingo 0,45 — Riso, al quintale, —,— a —,—.

NOVARA, 30 — Farina di frumento N. 1, al quintale, L. —,— a —,— — Id. tipo unico 85 0|0 42,50 a 43,50 — Farinetta N. 3 —,— a —,— — Id. N. 4 —,— a —,— — Crusca di frumento —,— a —,— — Cruschello —,— a —,— — Riso vialone e sottiglia chiesse —,— a —,— — Id. nostrano —,— a —,— — Id. bertone —,— a —,— — Id. ranghino 42,— a 46,— — Id. lencino 43,— a 47,— — Id. originario 39,50 a 41,— — Id. avariato —,— a —,— — Risone vialone e sottiglia chiesse —,— a —,— — Id. nostrano —,— a —,— — Id. bertone —,— a —,— — Id. ranghino 26,— a 26,50 — Id. lencino 26,— a 26,50 — Id. originario 24,50 a 25,50 — Id. avariato 20,— a 20,— — Risetta —,— a —,— — Mezzagrana 31,— a 33,— — Pistino —,— a —,—.

Foraggio.

CARMAGNOLA, 31 — Fieno maggengo, al miria, L. 1,— a 1,10 — Paglia —,—.

CAVALLERMAGGIORE, 30 — Fieno maggengo, al miria, L. 1,25 — Ricetta 1,— — Terzuolo 0,— — Paglia 0,60.

MONCALIERI, 27 — Maggengo, al miria, L. 1,40 a 1,50 — Ricetta 0,— a 0,— — Terzuolo —,— a —,— — Erbaggi —,— a —,— — Paglia —,— a —,—.

NOVARA, 30 — Maggengo, al quintale, L. 14,50 a 15,— — Agostano 13,50 a 14,— — Terzuolo 10,50 a 11,— — Paglia di frumento, segale e avena pressata 5,50 a 6,— — Id. sciolta 4,— a 4,25 — Paglia di riso pressata —,— a —,— — Id. sciolta 2,50 a 3,— — Erba —,— a —,—.

Frutta e Verdura.

CARMAGNOLA, 31 — Castagne fresche, al miria, L. 2,50 a 3,— — Id. secche —,— a —,— — Uva —,— — Patate 1,25 a 1,50.

CAVALLERMAGGIORE, 30 — Patate, al miria, L. 1,—.

SAN DAMIANO D'ASTI, 30 — Pesche, al miria, L. 0,— a —,— — Nocciuole 16,— a 17,— — Tartufi, al chilo, —,— a —,—.

Legna e Carbone.

CARMAGNOLA, 31 — Legna forte, al miria, L. 0,40 — Id. dolce 0,35.

CAVALLERMAGGIORE, 30 — Legna forte, al miria, L. 0,55 — Id. dolce 0,45.

Pollame, uova e burro.

CARMAGNOLA, 31 — Polli, alla coppia, L. 3,— a 5,— — Capponi 7,— a 7,50 — Galline 5,— a 7,— — Faraone 4,65 a 5,50 — Anitre 3,— a 5,— — Piccioni 1,40 a 1,60 — Uova, alla dozzina, 1,50 a 1,60 — Burro, al miria, 37,50 a 40,— — Olio d'oliva 24,50 a 27,60.

CAVALLERMAGGIORE, 30 — Uova, a dozzina, L. 1,30.

MONCALIERI, 27 — Polli e galline, per capo, L. 1,50 a 3,— — Capponi 3,50 a 4,— — Tacchini 4,— a 6,— — Anitre 2,— a 3,— — Uova, alla dozzina, 1,50 a 1,65.

NOVARA, 30 — Burro 1.a qualità, al chilo, L. 0,— a 0,— — Id. 2.a qualità —,— a —,— — Gorgonzola fresco in latteria 1,50 a 1,60 — Id. maturo a magazzino 1.a qualità 2,05 a 2,15 — Id. 2.a qualità 1,85 a 1,95 — Id. 3.a qualità —,— a —,—.

SAN DAMIANO D'ASTI, 30 — Galline, per capo, L. 2,50 a 3,— — Polli 2,— a 2,50 — Capponi —,— a —,— — Faraone 0,— a 0,— — Anitre 0,— a 0,— — Piccioni 0,70 a 0,80 — Tacchini, al chilo, —,— a —,— — Uova, alla dozzina, 1,50 a 1,60.

Vino.

SAN DAMIANO D'ASTI, 30 — Barbera, all'ettolitro L. 90,— a 100,— — Comune da pasto 80,— a 90,—.

PICCOLI AVVISI

Avvisi d'indole Commerciale — 9
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

A BBISOGNANDOVI damigiana Marsala stravecchio, rivolgetevi Drogheria Cestini, via Accia, 62. c 17059

A GANTHEA Virilis unico potente afrodisiaco innocuo. Effetto immediato. L. 10 anticipate. — Lombardi Costardi, Toledo, 343, Napoli. 11993 N

B LEU solubile, bleu di China, bleu all'acqua, bleu lace, altri bleu verm. — Ialino, posta, Torino. c 17187

C ERCO occasione cassa forte media grandezza. — Scrivere cassetta tre A., Unione Pubblicità, Torino. 17361

C OMPERO torni, trapani robusti pronti acciaio rapido. — Scrivere: Macchine, Monte Pietà, 14. 40077

C ARCANSI per forza da 100 a 250 cavalli motori e letrici trifase 100 volts, 50 periodi, e dinamo corrente continua. — Indirizzare offerte ing. Falchini, via Bruino, 10. 40057

C OMPRO acciaio rapido, torni, trapani, autocarri, frese. — Portinaio via Deposito, 5. 17457

N EVRASTENIA, debolezza virile, anemia curansi domandando (con cartolina doppia) Libretto D gratis Laboratorio Valenti, Bologna. 16133

S CONTANSI cambiali con firme solvibili. — Scrivere Z., 27, fermo posta, Torino. c 40655

Offerte d'impiego — 1
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50

A LLA Ditta Barberis, via Roma, 12, occorre signorina Mannequin e signorina sorvegliante laboratorio. c 40769

A BILI ricamatrici fregi militari cercansi lavoro domicilio. — Origlia, Rennani, 2. 40748

B ANCA fuori Torino cerca un cassiere ed un capo contabile corrispondente. Indispensabili referenze ineccepibili e pratica bancaria. — Scrivere cassetta 106 B., Unione Pubblicità, Torino. c 17318

C APO ufficio praticissimo corrispondenza, contabilità, esportazioni, spedizioni, referenze ineccepibili, cercasi. — Presentare domande Moriondo e Gariglio, via Artisti, 24, Torino. 17487

C ASA rappresentanze cerca giovane dattilografo, licenza tecnica, per lavori ufficio. — Scrivere cassetta 76 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40527

C ERCANSI operaie specialiste confezione mollettiere, cravatte lana, capretti militari. — Rivolgersi via Andrea Doria, 21. 40691

C ERCANSI abilissima ortatrice e aiuto tagliatore. — Presentarsi Comune, via Susa, 4. 41030

C ERCANSI lavoranti ed apprendiste corpetti e confezioniste. — Guglielmi, via Carlo Alberto, 41. c 40607

C ERCANSI lavoranti confezioniste e jupoinste. — Bosio Henry, 3, corso Siccardi. c 17467

C ERCANSI subito abili lavoranti sarte. — Demo, corso Oporto, 23. 40463

C ERCANSI aiutanti corpino e confezioniste. — Via dei Mille, 23. 40437

C ERCASI signorina stenodattilografa perfetta, pratica lavori ufficio. Non presentarsi, scrivere dettagliatamente posti occupati, pretese, referenze, eventuale data in servizio. — Ufficio Vendita Ferriere via San Quintino, 13, Torino. c 17542

C ERCASI modelle tornese. — Scrivere Libretto 18297, posta, Torino. c 17510

C ERCASI elettricista per impianti interni. — Rivolgersi portinaio via Po, 17. c 41080

C ERCASI giovane esente militare, licenza tecnica, impiego città provincia. — Presentarsi via Carlo Alberto, 31, Deronzi. c 17514

C ERCASI subito portinaio per Stabilimento ausiliario Piemonte. — Scrivere a cassetta 923 B., Unione Pubblicità, Torino. c 17511

C ERCASI subito [illegible] per importante Casa novità per signora, bella presenza. — Scrivere cassetta 722 B., Unione Pubblicità, Torino. c 17494

C ERCASI persona esperta, capace direzione laboratorio [illegible] — Offerte [illegible] Unione Pubblicità, Torino. 17477

C ONTABILE provetto assumerebbe subito Officine meccaniche, 50 maestri. — Scrivere cassetta due A., Unione Pubblicità, Torino. c 17370

D ITTA industriale cerca giovanetto apprendista per lavori ufficio. — Scrivere cassetta 215 B., Unione Pubblicità, Torino. 17480

F ATTORINO cercasi ad uso Sartoria; referenze. — Rizzia Andrea, via Accademia delle Scienze, N. 2. 16813

F ATTORINO bicicletta, abile portatore cercasi, buon stipendio. — Truffo, corso Vittorio, 76. c 40717

G IARDINIERE pratico moderna coltivazione fiori, frutta e ortaglia cercasi per villa signorile in Torino. — Indirizzare offerte al N. tre Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40565

I MPORTANTE Maglificio di Torino cerca provetto capo tintore, preferendosi chi abbia pratica tingere, sfare i cotoni, la lana e la mezza lana. — Indirizzare offerte, indicando posti occupati e pretese, cassetta 211 B., Unione Pubblicità, Torino. c 17414

I MPORTANTE Ditta ricerca fattorino robusto pratico commissioni. — Scrivere cassetta 115 Z., Unione Pubblicità, Torino. 41025

L AVORANTI sarte confezioni, corpi ed aiutanti cercansi subito. — Carbonero, 15, via Santo Teresa. c 40651

M AGAZZINIERE pratico controllo e spedizioni merci cerca importante Stabilimento metallurgico. Esigonsi calligrafia, ordinatezza, serie referenze, occorre cauzione. — Scrivere cassetta 209 B., Unione Pubblicità, Torino. 17341

M ECCANICO pratico costruzione piccoli lavori militari cercasi per lavoro domicilio. — Scrivere cassetta 112 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40568

O PERAIO pratico tutte lavorazioni officina meccanica cercasi per capo fabbrica; annue 5000 stipendio, interessamento. — Scrivere cassetta 113 Z., Unione Pubblicità, Torino. 40967

P ASTIFICIO Italiano, via Cavour, 8, cerca operaio elettricista per manutenzione macchinario, pratico alta tensione. 17503

P ER magazzino e piccoli trasporti cercasi giovane robusto dai 14 ai 17 anni; lire quattro giornaliere. — Rivolgersi Cauchino, via San Dalmazzo, 18. c 40141

P ROVETTI tornitori ed aggiustatori meccanici cercansi dallo Stabilimento Meccanico viale Stupinigi, 35. Inutile presentarsi senza comprovata capacità. 40867

R AGAZZO come fattorino cerca Ufficio commerciale via Roma, 43. 40908

S IGNORINA abile corrispondente francese, conosca alquanto contabilità, cercasi da industriale. — Scrivere cassetta nove Z., Unione Pubblicità, Torino. 40600

S TABILIMENTO ausiliario Piemonte cerca un capo squadra tornitore ed uno fucinatore. — Offerte a cassetta 231 B., Unione Pubblicità, Torino. c 17516

S ORVEGLIANTE capace disimpegnare funzioni magazziniere ricercasi. Inutile presentarsi senza aver coperto simile impiego presso importante Stabilimento. — Cors, corso Siccardi, 16. c 40676

T ELLISTA Stabilimento importante provincia di Milano cerca operaio esente servizio militare, praticissimo fabbricazione tele sistema Double-locker. — Offerte con indicazioni età, pretese, posti occupati, primarie referenze, sotto U 1186 M., presso Unione Pubblicità Italiana, Milano. 17539

U RGE lavorante, aiutante pellicciaie. — Ditta De Angelis, via Accademia Albertina, 34. 40971

U RGONO abili operai per impianti elettrici interni. — Scrivere cassetta N. 108 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40591

Domande d'impiego — 2
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 1

A. Contabile, tecnico libri paga, leggi relative, dispone ore giornaliere. — Scrivere cassetta uno A., Unione Pubblicità, Torino. c 17550

A Torino, distinti, laureando ingegneria, pratico affari, abilitazione automobile, libero obblighi militari, occuperebbesi presso Casa Costruttrice, o dio impresa lavori. — Scrivere casella B. 107, Unione Pubblicità, Italiana, Ferrara. 17546

A BILE tornitore meccanico offresi cinque ore serali per lavorazioni meccaniche in genere, o proiettili; ottime referenze. — Scrivere cassetta 31 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40600

A BILE, distinta infermiera diplomata occuperebbesi subito iniezioni, massaggi, assistenza. — Mescardelli, via Giolio, 2. c 40125

A MMINISTRAZIONI od altra occupazione non esclusivamente ufficio cercasi. Pratica affari, case, terreni, occorrendo cauzione propria centomila. Esclusi mediatori, anonimi. — Scrivere cassetta 119 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40556

B UON contabile dispone ore serali anche per lavori domicilio. — Scrivere cassetta 93 Z., Unione Pubblicità, Torino. 40607

C HAUFFEUR esente militare, offresi, occupato provvisoriamente, offresi subito. — Corta Antonio, Caffè Pace, Biella (Netro). c 17593

C HIMICO farmacista assumerebbe direzione o collaborazione Farmacia Torino; cauzione. — Scrivere cassetta 4 A., Unione Pubblicità, Torino. c 17550

C ONIUGI cercano portieria per bene marito chauffeur meccanico, lunga pratica, certificati, referenze. — Scrivere Comino, Nizza, 111. c 40070

C UOCA abilissima cerca occuparsi presso distinta famiglia, anche per stagione riviera. — Alessio, fermo posta. c 40623

D ATTILOGRAFA, lavori ufficio, impiegherebbesi subito; miti pretese. — Sario, corso Casale, 46. c 17606

D ATTILOGRAFA accetta lavoro domicilio, miti pretese. — Scrivere cassetta 114 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40770

D ICIASSETTENNE bella presenza, alta, cerca posto commessa; miti pretese. — Scrivere cassetta 101 Z., Unione Pubblicità, Torino. 40818

D ONNA seria, quarantacinquenne, senza famiglia, collocherebbesi servizio presso distinta signora sola, disposta trattarla bene. Ottime referenze. — Portinaio via Susa, 6. c 40617

D OTTORESSA cerca posto assistente Casa di cura, preferibilmente Piemonte. — Scrivere cassetta 82 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40657

E SENTE servizio militare abilissimo tornitore offresi per qualsiasi capo squadra. — Scrivere cassetta 120 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40666

E TICHETTE. Signorina seria, pratica applicazione etichette, capsule e bolli per otturare vetri di lusso per vini fini, liquori, profumerie, ecc., cerca occupazione. — L. G., 67, fermo posta. c 40668

E SPERTO avvocato accetterebbe posto Azienda commerciale, industriale. — Girola, posta, Torino. c 40630

F ARMACISTA media età, ampie referenze, disponibile. — Scrivere cassetta 122 Z., Unione Pubblicità, Torino. 41011

F ARMACISTA pratico, giovane, ottime referenze, esente militare, occuperebbesi Torino. — Gamba, Mazzini, 51. 40655

F OTOGRAFO abilissimo tutto ramo, direzione, collaborazione, primario Studio, Cauzione. — Loria, posta, Alba. c 17431

G IOVANE [illegible] dispone qualche ora pomeridiana [illegible] posta. 40818

P ROVETTA contabile, tenuta libri, lunga pratica commerciale, impiegherebbesi seria Ditta. Referenze. — Scrivere cassetta 118 Y., Unione Pubblicità, Torino. 40689

Q UARANTENNE esente servizio militare, già proprietario officina costruzioni meccanica, tecnico per arte tessile, patentato macchine fisse, conduttore locomotive, desidera occuparsi seria Ditta per manutenzione qualsiasi Stabilimento. — Scrivere inserzione 40836, posta. c 40836

R AGIONIERE giovane cerca impiego ore giornaliere. — Scrivere cassetta 90 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40656

R AGIONIERE, giovane, serio, attivo, impiegherebbesi Azienda commerciale, industriale. — Scrivere cassetta 116 Z., Unione Pubblicità, Torino. 40946

S TENODATTILOGRAFA corrispondente cerca impiego. — Scrivere cassetta 77 Z., Ufficio Pubblicità, Torino. 40613

T ECNICO, disegnatore, meccanico espertissimo, macchine utensili, motori aviazione, attrezzatura moderna, assumerebbe impresa disegni, controlli, calcoli. — Scrivere cassetta N. 110 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40594

T RENTENNE impiegato governativo, esente militare, occuperebbesi ore pomeridiane Cinematografo, Società, Teatro od altro, anche lavoro fisso domicilio. Occorrendo cauzione. — Scrivere Tessera ferroviaria 17767. c 40307

T RENTENNE distinta, indipendente, perfetta conoscenza francese, capace direzione casa, occuperebbesi presso signora sola. — Rivolgersi via Villafranca, 50. c 40927

V EDOVA diplomata lingua italiana, francese, buona conoscenza musica, cerca occupazione. — Scrivere cassetta 80 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40610

V ENTIDUENNE, esente militare, diplomando ragioneria, cerca posto contabile, aiuto contabile Ditta od Ufficio. Conoscenza lingue. Referenze, cauzione occorrendo, miti pretese. — Scrivere cassetta 100 Z., Unione Pubblicità, Torino. 40356

V ENTOTTENNE distinta, esente militare, offresi corrispondenza italiana, francese. — Scrivere cassetta 105 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40942

28 ENNE esente militare, praticissimo lavori ufficio, contabilità, buoni certificati, ottime referenze, impiegherebbesi presso seria Ditta. — Scrivere cassetta 119 Z., Unione Pubblicità, Torino. 40951

42 ENNE, esente militare, cerca posto magazziniere, esattore, disposto viaggiare, già pratico, oppure sostituire proprietario. — Scrivere Tessera 377,177. c 40630

Capitali, Società, Rilievi e Cessioni d'Azienda — 3
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A FFARE lucroso, serio per signore, signora, mutilati, disponendo diecimila, impiego personale. — Scrivere cassetta 89 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40656

A TELIER sartoria centralissimo cedesi milleduecento, dintorni. — Vadino, via Roma, 30. 40683

C AUSA richiamo cedesi principale avviatissimo Albergo «Stella» Vado Ligure, proprietario Valtega. 16151

C ERCASI mutuo 150,000 prima ipoteca stabile Torino. — Raffaelli, posta. 17368

F ARMACIA d'affittare in Torino, su splendido corso, bene avviata. Utile minimo. — Scrivere cassetta 102 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40336

P ROFESSIONISTA cerca L. 400. — Scrivere cassetta 101 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40500

R IMETTESI negozio mobili, moto, locale adatto officina, forza, luce. — Via Nizza, 171. 41012

R IVENDITA pane, pasticceria, alimentario, poco ammontare, fitto mite. — Marsala, Saluzzo, 53. 41027

S EGHERIA affittasi, vendesi, uso carrozzeria, arcopioni, mobili, ottime condizioni. — Scrivere cassetta cinque A., Unione Pubblicità, Torino. c 17543

V ENDESI officina meccanica articoli industriali importanti ordinazioni in corso di lavorazione; reddito sicuro. — Scrivere cassetta 241 B., Unione Pubblicità, Torino. C 17559 T

1 50 mila disponibili su prima ipoteca stabile in Torino. Esclusi mediatori. — Per trattative F. Chiaraviglio, via Lagrange, 26 bis, Torino. 16673

Ville, Case, Terreni, vendite, acquisti, affitti — 4
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A 150,000 vendo casa reddito 8 0|0 centoquaranta camere, botteghe, angolo Porta Palazzo. — Mussi, Quattro Marzo, 4. 17524

C ERCO subito in affitto palazzina vuota, ammobiliata, comodità moderne. — Scrivere cassetta 10 Z., Unione Pubblicità, Torino. 40618

G RAGLIA-Mazzano affitterei, converrendo acquisterei palazzina villino costruzione comodità moderne, con giardino. — Scrivere cassetta 230 B., Unione Pubblicità, Torino. 17548

G RANDE palazzina; centrale, giardino, conforti moderni, vendo. — Scrivere cassetta 1160 G., Unione Pubblicità, Torino. 5113

N ELLE vicinanze di Piazza d'Armi nuova acquisterei palazzina o parte di essa. — Scrivere cassetta 229 B., Unione Pubblicità, Torino. c 17546

P ALAZZINA vendesi occasione via Asti (Borgo Po), 12 ambienti, giardino, cantine, terrazzo, bagno, calorifero, tutto completamente a nuovo. — Calegari, via Roma, 23. c 40579

R IVIERA, villa, redditizia vendesi, permutasi, eventualmente affittasi. — Scrivere cassetta 73 B., Unione Pubblicità, Milano. 17537 M

S ANREMO. Affittasi appartamenti ammobiliati in una villa vicino al mare e Casino. Posizione incantevole. Volendo, tutta la villa. Calorifero centrale, ascensore, pavimenti in legno. Prezzi modici. — Scrivere: «Inlesa», f. p., Sanremo. c 17544

V ENDESI tenuta di reddito duecento giornate. — Rivolgersi notaio Calleri, Savigliano. 13578

V ILLA piedi collina Superga, adiacenze Casa civile, giardino, garage, affittasi, vendesi. — Carascighi, posta. 40905

I N mila vendo casa reddito, comodità moderne, alta in corso, pagamento a mora. Esclusi mediatori. — Scrivere cassetta 117 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40833

Domande ed offerte di locali ed appartamenti vuoti ed ammobiliati — 5
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A Coniugi soli affittasi corso Francia elegante alloggio ammobiliato sette vani, bagno, riscaldamento. — Via Pinelli, 8. c 10831

A FFITTANSI grandiosi locali adatti qualsiasi uso divisibili. — Via Galliari, 16. 40983

A FFITTANSI subito i locali già Trattoria Ristorante Porta Savona. — Piazza Vittorio Emanuele I, N. 2. 40908

A FFITTASI appartamento ammobiliato tre camere letto, tinello, cucina, bagno. — Piazza Bodoni, 5. 40922

A FFITTASI alloggio ammobigliato grande, cucina, termosifone. — Proca, XX Settembre, 10. c 40931

A LLOGGIO famiglia elegantemente ammobigliato, due camere [illegible] — [illegible] c 40430

A LLOGGIO mobiliato cinque ambienti più cucina. — Corso Oporto, 67, portinaio. c 17125

C ERCO appartamento ammobigliato quattro, cinque camere, cucina. — Scrivere numero inserzione 17128, posta. c 17128

C ERCO due camere vuote, possibilmente cucinetta, pressi Politecnico. — Bando, Ospedale, 18. 41022

D ESIDERASI Studio pittura ammobigliato con confort moderno. — Scrivere cassetta 107 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40040

G RANDIOSO negozio d'angolo in via centralissima, vasto salone pianterreno con altri grandi locali piano superiore, subaffittansi. Facciata ferro e battute. Scaffali e banchi a convenirsi. — Scrivere cassetta 207 B., Unione Pubblicità, Torino. 17305

I NDUSTRIALI, grande locale chiusura con alloggio, cortile chiuso. — Via Pinerolo, 19, corso Vercelli. 40722

L OCALI grandiosi disponibili subito. Via Garibaldi, 2. Adatti atelier, uffici, abitazioni. c 17017

M AGAZZINO con alloggio cercasi. — Scrivere cassetta 75 Z., Unione Pubblicità, Torino. 40526

P ICCOLA famiglia cerca 2-3 camere vuote fine dicembre. — Fermo posta R. Lina. c 40621

S TABILIMENTO cerca ufficio con telefono, uno, due locali, pianterreno o primo piano, posizione centrale. — Scrivere cassetta 217 B., Unione Pubblicità, Torino. c 17452

V IA Gioberti 28. Alloggio signorile, 5 camere, entrata, cucina, camerini, termosifone, vista su Corso. 13516

Camere mobiliate e pensioni — 6
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

A FFITTANSI camera matrimoniale, camera, uso cucina. — Corso Umberto, 46, piano 1°, portinaio. c 40043

B ELLISSIMA camera, volendo pensione, presso famiglia seria. — Via Carlo Alberto, 44. c 17500

C AMERA e salotto mobiliati, passaggio indipendente, balcone verso via. — Mazzini, 12. c 40929

C AMERA mobiliata affittasi a persona seria. — Piazza Bodoni, 5, portinaio. 40925

C AMERA o salotto elegantemente ammobigliati, piano terreno, cercansi vicinanze Valentino. — Scrivere cassetta 120 Z., Unione Pubblicità, Torino. 41007

C ERCO camera ammobigliata liberissima, riscaldata. — Scrivere: Industriale, 221, fermo posta. c 40638

C ERCO camera ammobigliata centrale, soleggiata, esposta levante, prospiciente strada senza tram, con buon riscaldamento e servizio. — Scrivere M., 11, posta. c 40671

C ERCO subito una, due camere, cucina, vuote, mobiliate, indipendenti, comodità moderne. — Ezn., posta. 17506

C ERCO ammobigliata elegante, liberissima, pianterreno, vicinanze corso Francia. — Scrivere cassetta 297 B., Unione Pubblicità, Torino. 17509

C ONIUGI affitterebbero subito camera, possibilità cucina, riscaldamento. — Novareti, fermo posta. c 40653

G IOVANE seria cerca elegante camera ammobiliata, riscaldamento, entrata liberissima, presso Porta Nuova. Indicare prezzo. — Cassiodoro, posta. c 40853

O TTIMA pensione presso distinta famiglia. — Rivolgersi piazza Statuto, 7, portinaio. 40653

P ALAZZINA Borgo Crimea subaffittansi persona distinta camera, camerino vuoti, luce, calore. — Scrivere cassetta 94 Z., Unione Pubblicità, Torino. 40200

P ERSONE distintissime buona pensione famiglia signorile. — San Massimo, 36, portinaio. c 41035

S IGNORI stabili, disposti affittare trimestralmente, cercano due, tre camere ammobigliate, unite, ingresso pianerottolo. — Tessera 977, posta, Torino. c 40638

U FFICIALE residente Torino cerca camera bene mobiliata, confort, presso via Nizza. — Fermo posta L. L. D. c 40638

Annunzi vari — 7
Centesimi 20 per parola — Minimo L. 3

A. A. Antico istituto informazioni, indagini, inchieste ovunque: Arcivescovado, 1. 40987

A. N. Felicita Consulti su carte. — Arcivescovado, 1, piano 1°. 17666

A GGIUSTATURA mantelli, rimodernatura sciarpe pellicce, renards e mantelline moderne. Vendonsi due bellissimi renards bianchi 360. — Cavour, 17. c 40993

A BITI eleganti signora, uomo, modelli, pellicce, biancheria compro, vendo. — Frassa, Lagrange, 24. 40718

A TTENDO disposizione incontro se persona seria. — 11, 111. c 40939

A UTOPIANO americano perfettissimo; Pianotono moderno, diecei. — Corso Palestro, 11, Dallacqua. 41033

C ANE poliziotto ubbidiente, pelo raso, guardia, difesa, mesi dieci, vendesi. — Rusconda, via della Rocca, 31. c 40983

C ANE «lupo» femmina giovanissima, splendida, da guardia, vendesi. — Portinaio, Bruino, 26. c 17561

C APPELLI feltro tiro sei. Grandioso assortimento forme feltato. Ricchi modelli parigini. Prezzi rimodernature lire due. — Excelsiormoda, Bogino, 17. 17577

C AVALLO, domatrice, finimenti vendonsi. — Via Stellone, 6 (ex-Barriera Nizza). c 41091

C OMPETENTE mancia a chi consegnerà portafoglio smarrito domenica, al portinaio via San Donato, 34. c 40080

C ERCASI occasione mobilio camera grande ed ufficio. — Scrivere cassetta 121 Z., Unione Pubblicità, Torino. 40909

C ERCASI piccolo carretto occasione. — Scrivere casella postale 54, Torino. 41013

C ERCASI fonderia per valvole mezzo chilogrammo piombo duro oppure ottone. — Casella postale 120. c 17580

C ERCASI pompa per provare pressione mille 50 atmosfere, anche occasione o nolo. — Casella postale 120. c 17579

C ERCANSI mobili ufficio ottimo stato, vera occasione. — Offerte dettagliate scritte Corti, Castelfidardo, 11. c 17481

C OMPRO abiti uomo, signora, pellicceria, mobilio, polizze generi relativi. — Mario, Montevecchio, 1. c 40734

C OMPRO pianoforte armonium da riparare. — Piel, via Cernaia, 31. 17574

D ENTIERE rotte, usate compera Barzeccone portici via Nizza, rimpetto 13. 16962

D ISTINTO, serio ventisovenne, sentimenti religiosi, nullatenente, sposerebbe signorina agiata, egual sentimenti, anche provinciale. — Scrivere inserzione N. 17494, fermo posta, Torino. c 17493

D ISTINTA signorina trentacinquenne conoscerebbe scopo matrimonio, ricco, attempato signore. — Inserzione 5050, posta. c 41090

G IOVANE signora sola conoscerebbe signore ricco, anche ammogliato, scopo matrimonio. — Scrivere Manna S., posta. c 40632

M ACCHINA scrivere visibile, prezzo bassissimo. — Scrivere cassetta 96 Z., Unione Pubblicità, Torino. 40911

M ACCHINE a cucire, pellicceria, cucire, stiro. — Consolata, 5, Chili. c 41021

M ANCIA dando informazioni fagottini corso Palestro, 5, gatta tigrata, smarrita corso Vinzaglio, vicinanze corso Oporto. 40953

M ADRI e cuccioli San Bernardo. — Via Goffredo Casalis, 51. c 17601

M OTORI pronti qualunque potenza e voltaggio, torni, forgie, banchi. — Gallo, Galvani, 5. c 40625

N UCCIO — Sei bello, amoti pazzamente, apprezzoti, perdendoti morirei; pure rinunzioti se.... Scrivi tranquillizzandomi; Ancora tutta tua. c 40129

O CCASIONE, sega trochi alternativa per tronchi e lame orizzontale con carro in ferro lungo m. 6. — Rivolgersi via Orvieto, 130. 40856

O NESTISSIMA, intelligente, bruna, appassionata, conoscerebbe gratiluomo scopo matrimonio. — Vides, Genova. c 17002

P ICCINA R. — Debbo dubitare!! Possibile tutto dimenticato, specie in questo momento. Costantino, Bellaboca. 40691

P REMIATA sonnambula, Carli Ida, e Serafino Ognenistografo Olimpia, consulta presenza, corrispondenza, lire tre: corrispondenza, lire una. c 17371

R ICCO industriale sposerebbe signorina sana, illibata, bella, ventiquattro ventisei, preferibile posizione adeguata. Intermedi ed anonimi esclusi. — Ritiro sedici B., Torino. c 40630

S ALUMERIE. Occasione vendesi macchina affettatrice. — Beppo, via Giulio, 3, Torino. 17590

S EGA a nastro in buon stato acquisterebbesi. — Scrivere cassetta 99 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40913

S IGNORA occupasi serie combinazioni matrimoniali esclusa anonime. Affrancare centesimi 16. — Posta, 750. 40815

S IGNORA distinta, sola, alloggio proprio, conoscerebbe signore serio matrimonio. Affrancare 0.10. — Inserzione 5075, Torino. c 40859

S TUFA americana N. 7, quasi nuova, vendesi occasione. — Rivolgersi portinaio via Umberto, 11. 40901

T RATTATO chimica inorganica Molinari acquisterebbesi; anche usato. — Aribino, Mazzini, 10. c 40093

T RENTACINQUENNE distinta, impiegata 3000 annue, pensionabile, sposerebbe giovane vedova, signorica, con dote, costumi semplici, amante vita tranquilla campagna. — Scrivere Libretto 404, posta. 40444

V ENDO stufa americana buonissimo stato. — Corso Regina Margherita, 194, portinaio. 17557

V ENDO subito camere letto, sala pranzo. — Via Pio Quinto, 10. c 17713

V ENDO mobilio, camera letto, pranzo, tesa masserizie. — Mazzini, 45, portinaio. 17613

V ENTINOVE — Scrivi, bimba, scrivi, scrivi.... c 17497

Y OGI 15, [illegible] — Scrivere cassetta [illegible] Unione Pubblicità, Torino. 40906

Lezioni e Traduzioni — 8
Centesimi 15 per parola — Minimo L. 2.50

A LLA Scuola Lisle (Bodino, 4) imparerete rapidamente francese, inglese, russo, tedesco. 40878

A PERTO il corso per meccanici tornitori. — Scuola via Deposito, 5, cortile. c 40901

C ANTO, pianoforte, lezioni accurate, prezzo mite. — Maestra, Madama Cristina, 11. c 17545

C ONTABILITA' doppia, americana, acceleratissimo corso individuale diurno, serale, festivo. Impartisce ragioniere. Programma. — Alfieri, tre, piano nobile. 40883

C ONTABILITA' pratica partita doppia insegnata 15 lezioni. — Casella postale 67. 40005

C ORSO accelerato dattilografia, lavori copisteria, prezzi mitissimi. — Via Carmine, 2. c 40742

G IOVANE italiano desidera conoscenza con distinta signora russa, scopo conversazione. — Scrivere «Pietrogrado 1808», posta. c 40079

I NGLESE. Miss Tuddy (diplomata Università) da lezioni. — Corso Vittorio, 28 bis. c 17592

I NGLESE, francese, tedesco. Lezioni, traduzioni. Prezzi miti. — Professore, Galvani, 21. 41014

L EZIONI accurate canto, pianoforte, espertissimo maestro. — Rivolgersi Stabilimento Morano, via Palazzo Città, 7. c 17463

M AESTRA pianoforte darebbe lezioni metodo moderno. — Rivolgersi C. B., via San Quintino, N. 35, ore 14,30. 40067

M ATEMATICA. Lezioni individuali diurne, serali. Insegnante provetto. — Maid, Cavour, 20. c 40707

M ATEMATICA. Lezioni, ripetizioni da professore; miti pretese. — Scrivere inserzione 40964, posta. 40964

M ISTER Robery. Lezioni inglese. Traduzioni. — Bertola, 20 (Pietro Micca, 20). 40960

P RIMARIA scuola motorista automobilista. Guidatele Fiat, licenza governativa garantita. — Via Cibrario, angolo Chiusa, 1. c 17033

Q UATTRO mensili dattilografia stenografia, lingue, Ambiente serio, distinto. — Settembre, otto. c 40653

S CUOLA di sartoria pratica per signorine. — Via Carmine, 6, Torino. c 40861

S TENOGRAFIA, dattilografia, lingue e pratica commerciale impartasi esclusivamente alla SIST, il migliore Istituto di istruzione moderna, il più pratico metodo d'insegnamento, i massimi risultati. Visitate l'Istituto, chiedete programmi. Assistete prime lezioni gratuite per prova, e fate confronti con tutte le altre Scuole. Studiando alla SIST risparmierete tempo e danaro. — Piazza Castello, 20; telef. 63-73. c 40306

S TENODATTILOGRAFI, buoni contabili, coll'unico esclusivo insegnamento individuale, impartisce signora, quindici lezioni, cinque mensili, diplomi. — Madama Cristina, 18. 11038

Rappresentanti, Piazzisti, Viaggiatori — 10
Centesimi 25 per parola — Minimo L. 2.50

C ERCANSI agenti vendita olio, saponi, candele, lisciva. — Casella 37, Oneglia. c17101

D ISTINTO venquattrenne, esente servizio militare, occuperebbesi come piazzista viaggiatore. — Scrivere cassetta 83 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40674

I MPORTANTE Ufficio rappresentanze del Veneto, con viaggiatori visitanti ininterrottamente la regione, comprese zone guerra, rappresenterebbe seria casa vermouth, liquori, confetture, affini. Massima garanzia. — Scrivere cassetta 81 Z., Unione Pubblicità, Torino. c 40651

P IAZZISTA introdottissimo presso principali Confettieri, Droghieri, occuperebbesi Case articoli inerenti; serie referenze. — Scrivere cassetta 106 Z., Unione Pubblicità, Torino. 41029

Automobilismo, Sport, Biciclette — 11
Centesimi 10 per parola — Minimo L. 2

D UE moto, vetturetta, candelotino, monocilindrica vendo occasione. — Principe Tommaso, 11. 117544

L IQUIDAZIONE moto, biciclette, gomme, accessori. — Via Nizza, 131. 41012

S CAT 20 HP., camioncino con carrozzeria sei posti, qualunque prova, vendo 7800. — Benedetto, XX Settembre, 28. 40800

V ENDO Fiat 20-30, due carrozzerie: Sangiorgio 30 HP., doppiaeton. — Talmone, 70, corso Francia, ore 11-15. 16929

V ENDO torpedo Fiat tipo 2; ottima occasione. — Luigi, via Campana, 2. 41006

V ENDO automobile nuovo Nazzaro, carrozzato torpedo. Visibile dalle 13 alle 15. - Corso Casale, 46. 40991

Appendice della Stampa

DON GIOVANNI

ROMANZO

di Michele Zévaco

— [illegible] Tutto al contrario! [illegible]

[illegible]

XXV

Il palazzo Loraydan

[illegible]

... di Pontus non potè fornire il suo buon avvertimento! Oh, Giacomino Correnti, il destino così volevo! Donna Domenica non fu punto prevenuta dal leale Clother che il tuo padrone Giovanni Tenorio era un pericolosissimo predone d'amore! Dove erano andate, madre e figlia?

Molto semplicemente nella chiesa di San Merryl, dove esse portavano le loro carte molto in regola, consegnate quella mattina stessa da don Giovanni, carte intitolate al nome di Giacomino Correnti!

Nella chiesa parrocchiale, dove tutto fu inteso, convenuto ed aggiustato per la celebrazione del matrimonio del detto Giacomino (di) Correnti con la damigella Dionisia.

Clother di Pontus, adunque, si allontanò, rimettendo a più tardi la coscienziosa cura di avvertire la madre della povera Dionisuccia. Aveva risoluto, come si è detto, di recarsi a palazzo d'Arronces per parlare al commendatore di Ulloa, a fargli leggere la lettera del sire Filippo di Pontus e ottenere quindi il permesso di frugare nel suolo della cappella, per scoprirvi la tanto bramata cassetta di ferro, depositaria delle rivelazioni intorno al mistero della sua vita.

Bel Danaro lo seguiva, alla distanza di tre passi, distanza prescritta.

(Continua).